ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 176
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
26-27 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-960, 55-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aziende L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. e vari rubriche - Manif. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 5500, semestre L. 2800, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La lista del Governo presentata a Einaudi

Alle 12, al Quirinale

Subito dopo la firma dei decreti di nomina i Ministri prestano giuramento - Nel pomeriggio riunione del Consiglio per la nomina dei Sottosegretari - Sabato le dichiarazioni programmatiche

L'on. Adone Zoli titolare della Giustizia

L'on. Leopoldo Rubinacci nuovo Ministro del Lavoro

Roma, giovedì sera.

Alle 12 De Gasperi, che proveniva da Castelgandolfo, si è recato al Quirinale per presentare al Capo dello Stato la lista del nuovo Ministero. Il Presidente è stato introdotto immediatamente nello studio di Einaudi, nelle mani del quale ha prestato giuramento.

Il Presidente della Repubblica ha firmato quindi i decreti di nomina dei nuovi ministri, che sono stati ricevuti dopo un'ora circa per il giuramento. La lista del nuovo Gabinetto è la seguente:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED ESTERI: *De Gasperi.*
VICE PRESIDENTE: *Piccioni.*
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: *Sforza e Gonella.*
GIUSTIZIA: *Zoli.*
INTERNI: *Scelba.*
LAVORI PUBBLICI: *Aldisio.*
PUBBLICA ISTRUZIONE: *Segni.*
BILANCIO: *Pella.*
FINANZE ED INTERIM DEL TESORO: *Vanoni.*
INDUSTRIA: *Campilli.*
AGRICOLTURA: *Fanfani.*
TRASPORTI: *Malvestiti.*
COMMERCIO ESTERO: *La Malfa.*
DIFESA: *Pacciardi.*
POSTE E TELECOMUNICAZIONI: *Spataro.*
MARINA MERCANTILE: *Coppa.*
LAVORO: *Rubinacci.*

Nel pomeriggio i ministri si riuniranno per la prima volta a Consiglio per la nomina dei sottosegretari. La rosa dei candidati a tali cariche è ancora molto folta e per il momento non si possono dare che indicazioni generali.

Si sa, per esempio, che Andreotti sarà confermato come sottosegretario alla Presidenza e che Taviani assumerà quello degli Affari Esteri.

Alla Presidenza dovrebbe essere poi creato un nuovo sottosegretariato per i servizi stampa e turismo che verrebbe affidato all'on. Tupini junior, mentre un nuovo sottosegretariato verrebbe creato anche per i servizi dell'emigrazione e ad esso verrebbe preposto l'on. Dominedò. Per il resto v'è da attendere giacchè, come si è detto, la situazione in questo settore è ancora molto fluida.

Il nuovo Gabinetto conoscerà entro sabato le dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio farà poi alla Camera martedì o mercoledì. Quindi, prima alla Camera dei Deputati e poi al Senato, inizierà la discussione politica che costituirà il primo banco di prova parlamentare del nuovo Ministero. V'è da presumere che al centro del dibattito sarà la nuova sistemazione annunziata per i dicasteri finanziari, che De Gasperi avrà agio di meglio illustrare nelle sue dichiarazioni. Si tratta, in particolare, di sapere con precisione quali funzioni del Tesoro passeranno al Bilancio e quali alle Finanze, e che durata avrà inoltre il periodo interinale durante il quale le funzioni del dicastero in via di smantellamento resteranno affidate al ministro delle Finanze, Vanoni.

Il problema del prezzo del pane

La rivalutazione salariale dei lavoranti panettieri

Roma, giovedì sera.

La recente serrata dei panificatori ha sollevato il problema del prezzo del pane e di conseguenza del prezzo del grano, che i produttori sono obbligati a portare all'ammasso. I Sindacati delle categorie lavoratrici, sostengono vivacemente i rispettivi punti di vista.

La C.G.I.L. sostiene la necessità del prezzo politico del pane e ha ribadito questo punto di vista in una lettera che Di Vittorio ha inviato nei giorni scorsi al Presidente del Consiglio.

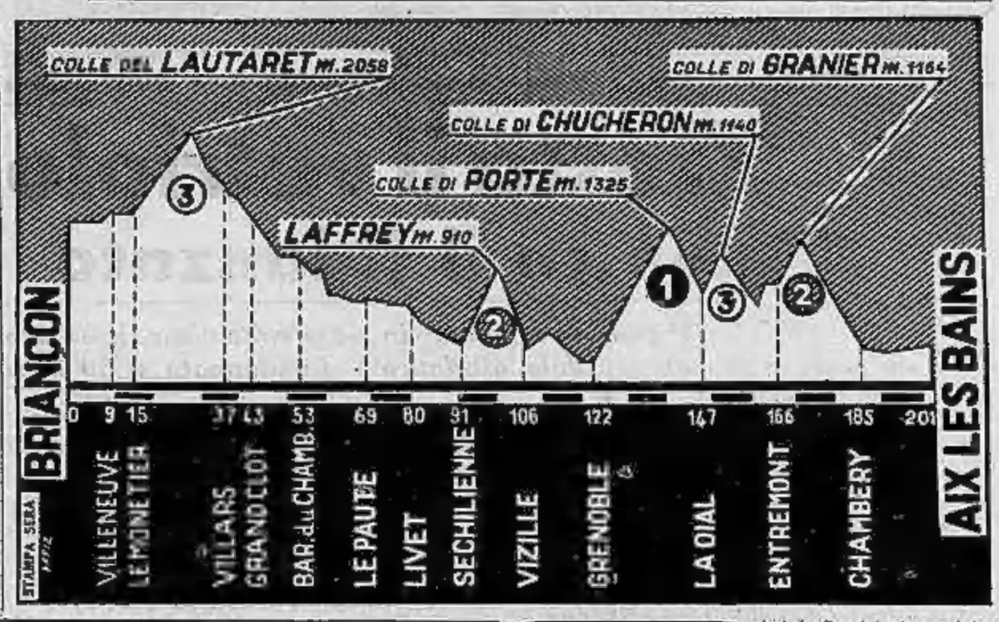
A sua volta la segreteria della C.I.S.L. fa presente che essa già da molto tempo, sia in sede sindacale presso il ministro Marazza sia nell'esposizione del proprio punto di vista al Ministero dell'Industria, ha tenuto a far risaltare l'indipendenza dei problemi economici da quelli sindacali, per cui non è giusto che le condizioni dei lavoranti panettieri permangano in uno stato di inferiorità.

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei produttori, si attende la riunione, stabilita per il 1° agosto sotto la presidenza dell'avv. Marino Rodinò, della Commissione inter-confederale

CINQUE COLLI PER ARRIVARE AD AIX-LES-BAINS

Sciardis 1° al traguardo sul passo del Lautaret

Marinelli costretto al ritiro - La partenza alle dieci da Briançon - Tutti in gruppo a La Grave (74° chilometro)



Da uno dei nostri inviati

Laffrey, giovedì sera.

«Si va sulla montagna...». L'autore della canzone deve essere un organizzatore del Giro di Francia. 1951.

Oggi addirittura 5 colli che rendono ben duri e interessanti i 211 chilometri della Briançon-Aix les Bains. Cinque colli, ve li diciamo nell'ordine in cui li incontreranno sul percorso: numero uno: Lautaret m. 2058, terza categoria, al 280° chilometro (chi bene comincia...); numero due l'Laffrey m. 910, seconda categoria, al 99° chilometro; numero tre: colle du Porte, duro e lungo, alto m. 1325, di prima categoria, al 140° chilometro; numero quattro: colle dei Cucheron m. 1140, di terza categoria; numero cinque: colle du Granier alto 1164 metri, al 170° chilometro, di seconda categoria.

Uno sguardo per una dimenticare niente: signori, ci siamo tutti: nel complesso se vi interessa una elevazione totale di 3547 metri. Gli uomini robusti armati dalle fatiche guardano al percorso con una specie di sacro terrore mentre gli appassionati ritengono quasi definita la questione del vincitore finale puntano la loro «fede» nelle imprese isolate dei grandi cannoni, l'impresa compiuta ieri da Coppi tanto per intenderci.

Passato con Kubler e Bartali si è trovato infatti al centro dell'interesse di questa ore di attesa, cavandosela a stento fra tanta folla per arrivare al controllo-firma. I giornalisti si sono abbattuti su di lui come cavallette: «Vinci anche oggi? » e Manco per sogno, oggi riposo!». Binda ha spiegato: dopo la crisi, Coppi ha corso diciamo così un po' in economia nell'intento di finire il Tour, e con due obiettivi: lo Gap-Briançon e la Aix les Bains-Glionaro a cronometro. Fatto il primo contro il campione si riserverebbe ora per il secondo. Se ci riesce o meno, se oggi proprio al riposi a magari sferri battaglia questo è un altro paio di maniche.

Compitissimo, tranquillissimo, sorridente, Kubler. Si aspettano che gli altri attaccheranno lui e lui ha attaccato gli altri. Un grande uomo, ve lo garantiamo, un uomo dal quale si può aspettare serenamente la sconfitta. Questa è sempre stata del resto l'idea di Bartali.

Ripetevo Bartali un aneddoto che ha fatto fortuna nella carovana: una scenetta che anche noi crederemmo inventata se non l'avessimo vista nel suo svolgimento, sotto i nostri occhi. Nella discesa di ieri dall'Izoard, a Briançon, lo svizzero, lanciato all'inseguimento a soltanto all'ora buca una gomma. Chi non avrebbe imprecato alla malasorte? Ebbene Hugo rimase tranquillo, poscè di tasca una banana, se la mangiò serafico e quando «Lupo», il meccanico italiano della squadra svizzera, gli consegnò sudato come vacisse da un bagno per il caldo, la bicicletta, Kobler mormorò stupito: «Ma fatto? Meret bien, mon ami!». Solo i meccanici e i corridori possono capire tutta la impossibile signorilità di quel viso. Forse anche per questo lo svizzero sia diventando così popolare.

Il via alla Briançon-Aix les Bains è stato dato alle 10. Il piccolo Marinelli, che ieri era caduto malamente all'arrivo e si era visto attribuire il premio riservato al più sfortunato, non potendo pensare il piede a terra, stamane non ha risposto all'appello. Ha abbandonato. Il tempo è bello, ma c'è anche il vento che viene di fronte e renderà più dura la corsa.

I corridori, sulle cui facce si scorgono i segni della fatiche di ieri, partono lentamente. Al colle del Lautaret, dopo un'ora dalla partenza, il plotone è ancora compatto con un lieve ritardo sull'orario.

Sotto la direzione del traguardo passa primo Gino Sciardis, che batte in volata lo spagnolo Langarica. I due non ricevono abbuoni poichè il colle è di 3ª categoria. Il gruppo segue compatto. Robet appare molto stanco e sonnacchiato. Nella discesa si lascia staccare e sembra volere rinunciare a combattere, ma Jean Bidet scende di macchina e lo incoraggia. Robet riparte, dunque, ma senza volontà.

La Grave, undici chilometri oltre il Passo del Lautaret è la festa Kobet seguito a ruota da De Reicke. Gli altri corridori seguono a pochi secondi.

Il gruppo si ricompone lo sta ed una sessantina di corridori attraversa insieme Roche Taillée (Km. 74).

Sempre sotto l'insegna dei «tutti riuniti» i concorrenti piangono ai piedi del Colle Laffrey. **Gigi Boccacini**

A Kaesong raggiunto l'accordo

Il compromesso cino-nordista sul ritiro delle truppe straniere accettato oggi dai plenipotenziari delle Nazioni Unite - Completato l'ordine del giorno per la stipulazione dell'armistizio

Munsan, giovedì sera.

La seduta di Kaesong è stata relativamente breve: settanta minuti soltanto. Aperta alle 14, è stata tolta alle 15,10 e le due delegazioni hanno deciso di trovarsi nuovamente domattina alle 10. Dei due convogli dell'ONU, come sempre negli ultimi giorni, il primo (personale e giornalisti) ha seguito la via di terra, mentre l'altro (plenipotenziari ed ufficiali di collegamento) ha usato gli elicotteri.

Alla partenza dei delegati dell'O.N.U. dal «campo della pace» dominava un'atmosfera di schietto ottimismo e si diceva che il vice-ammiraglio Turner Joy aveva avuto istruzioni da Ridgway di dichiarare ai comunisti che le Nazioni Unite accettano la proposta di compromesso «rossa» sul ritiro delle truppe straniere dalla Corea.

L'accettazione di tale proposta, eliminando l'ultimo serio ostacolo che aveva sinora impedito ai negoziatori di metterasi d'accordo sull'ordine del giorno della conferenza, apre la strada alle trattative sulle clausole di armistizio e quindi — finalmente — alla tregua d'armi.

L'atmosfera permaneva ottimistica anche al ritorno dei delegati da Kaesong. Può darsi che, prima di finire la nostra corrispondenza, riceviamo il testo del comunicato ufficiale sui risultati della conversazioni odierne. Per ora possiamo affermare che i delegati considerano con ottimismo l'evoluzione delle trattative e sperano in una rapida conclusione dell'accordo.

Si conferma che, realizzato l'accordo sulla formulazione dell'ordine del giorno, la convenzione sulla cessazione del fuoco non possa tardare molto, anche se i negoziati dovessero continuare con una certa lentezza.

All'ultima ora una comunicazione ufficiale informa che le due delegazioni hanno raggiunto l'accordo sulla formulazione dell'ordine del giorno, e che base dell'accordo è la proposta presentata ieri dai «rossi» in merito all'inclusione, nell'ordine del giorno stesso, della questione del ritiro delle truppe straniere.

Bisogna ripetere ancora una volta, però, che i due eserciti si tengono pronti ad un'energica ripresa delle ostilità qualora per qualche motivo le trattative dovessero fallire.

Un comunicato dell'VIII Armata, relativo ai combattimenti in corso, annuncia che un forte reparto alleato di ricognizione ha accertato a nord e ad ovest di Korangpori diversi segni di concentramenti di truppe comuniste. Korangpori si trova circa 30 chilometri a nord di Seul a subito a sud del 38° parallelo.

Il comunicato aggiunge che il reparto alleato ha incontrato una violenta resistenza. Un battaglione comunista ha poi attaccato ad est di Kumhwa, ma è stato respinto da uno sbarramento di artiglieria il cui fuoco è durato due ore. In altre località il comunicato segnala scontri di pattuglie.

Rivolta antirussa di operai cechi nelle miniere d'uranio?

WASHINGTON, giovedì sera.

Il Comitato di liberazione nazionale di Slovacchia, che afferma di avere alle sue dipendenze un gran numero di spie e di sabotatori in Cecoslovacchia, ha annunciato che gravi disordini sono scoppiati nelle miniere di uranio di Jachymov, in Cecoslovacchia, ma diretta dai sovietici, che è la più grande cava di uranio d'Europa.

Durante un violento scontro armato un cittadino sovietico e quattro cecoslovacchi sarebbero rimasti uccisi, mentre altri 64 cecoslovacchi avrebbero riportato ferite.

Le informazioni pervenute al Comitato riferiscono che i disordini sono scoppiati quando il direttore sovietico della miniera, un ingegnere e sette tecnici, ha chiesto l'aumento della produzione nella misura del 40 per cento, se gli operai cechi volevano continuare ad ottenere la normale razione di viveri.

Gli operai si sono ribellati all'imposizione, uccidendo tecnici. Rinforzi di polizia inviati d'urgenza alla miniera sedavano la rivolta facendo non delle armi e nel tafferuglio restavano uccisi 16 operai mentre altri 64 rimanevano feriti.

Il presidente del Comitato di liberazione slovacco, S.V. Krajkovic, ha dichiarato che l'incidente si è prodotto al principio del mese in corso insieme ad altri disordini

Diciassettesimo giorno della crisi francese

Reynaud torna al potere con un governo di destra?

L'ex-premier vuole i gollisti nel suo Gabinetto

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il entra oggi nel 17° giorno di crisi e nella sesta settimana di vacanza del potere, e nessuno può prevedere quando e come finirà.

Georges Bidault, incaricato ieri dal presidente della Repubblica di formare il Governo, ha rifiutato dopo aver consultato i suoi colleghi del partito democristiano. La cosa, infatti, pareva difficile: la posizione presa troppo rigidamente dai socialisti e dai democristiani sul problema delle scuole, esclude un indirizzamento immediato di uno o dell'altro e, non potendo rinunciare a far trionfare le loro tesi e non volendo prendere la responsabilità di costituire una maggioranza di centro-destra, insieme agli indipendenti, ai radicali e ai gollisti, Bidault ha giudicato opportuno rinunciare.

Ma quale sarà l'atteggiamento del partito democristiano, se un governo di destra presieduto da Paul Reynaud, che il capo dello Stato ha incaricato a sua volta, gli offre ciò che un governo di centro gli ha rifiutato finora? Questa è l'incognita del giorno.

Paul Reynaud ha promesso al presidente della Repubblica di dargli una risposta oggi nel pomeriggio. Le sue intenzioni sono note, perchè egli ha già più volte dichiarato che esiste nell'Assemblea Nazionale una maggioranza senza i socialisti: cioè una maggioranza con i gollisti. Ma a quali condizioni questi ultimi accetteranno di partecipare, o comunque di sostenere, un governo Reynaud? E sebbene un governo così inevitabile, non è ancora troppo presto?

E vero anche, tuttavia, che non c'è tempo da perdere, e Paul Reynaud ha intenzione di mettere i partiti dinanzi alla realtà.

Mentre il presidente della Repubblica si affannava a risolvere la crisi, si svolgevano in tutta la Francia manifestazioni in favore di Pétain. Numerose personalità assistevano nell'isola di Yeu alle messe del maresciallo e molti telegrammi di condoglianze, fra cui quelli delle vedove dei marescialli Joffre e Lyautey, del generale Jouin, del ministro di Svizzera a Parigi, del col. Remy che fu uno dei principali capi della Resistenza francese, ecc., giungevano alla vedova Pétain.

Un aereo ha lanciato un gran mazzo di fiori sulla casa di Cauchy-la-Tour, dove nacque il maresciallo; a Parigi diecine di migliaia di persone sono sfilate sotto l'Arco di trionfo dove riposa il Milite Ignoto, per deporvi fiori in omaggio di Pétain; varie Messe sono state celebrate

L. Mannucci

Le Borse oggi

A TORINO

	25	26		25	26
Gen.52	69 30	69 50	Tor.M.	84 —	84 —
Nov.51	69 90	70 20	Ilalgas	21 —	20 75
x f. n.	70 10	70 125	Sip	1087	1077
Nov52½	70 —	70 —	Term	298 —	305 —
x f. n.	70 10	70 10	P.G.E.	410 —	406 —
Nov5½	95 20	95 —	Ilva	377 —	368 —
x f. n.	95 30	95 10	Gal.	3130	3105
Nov6½	89 —	89 —	Sme	1982	1960
x f. n.	89 10	89 10	Vizz.a	2150	2130
Nov.3½	69 20	69 30	Marelli	466 —	466 —
x ss-gr	68 55	68 55	Fiat	476 50	470 —
x f. n.	69 40	69 50	Savigl.	66 50	67 —
x ss-gr	68 65	68 65	Mobiliti	35 50	34 85
Mar.3½	90 40	90 55	Incel	110 —	110 —
x f. n.	90 50	90 60	Mont.	804 —	800 —
Mar 51	99 50	99 50	Finsid.	525 —	526 —
Mar 52	97 70	97 80	Ilva	170 —	169 —
Gen.3½	56 —	56 —	Ansaldo	178 —	179 —
Ott.½	83 60	83 15	Piccola	3780	2648
Lit 4½	96 85	96 25	Fiat v.	3690	3690
Ind.5½	90 —	90 —	Gir	1470	1503
Ind.5½	87 70	87 70	Schiap.	302 —	295 —
Ind.4½	152 —	153	Anic	185 50	183 —
Cred5½	90 20	90 —	Rom. e	47 85	48 20
Tor.4½	87 85	84 50	M. pon.	1445	1410
x5½ 51	86 50	86 50	Mecfin	829 50	825 —
x3½ 47	84 50	85 50	Zurich	800 —	785 —
S.Fed	91 —	91 —	Unica	56 —	58 50
x 4½	95 50	95 50	Cert. it	1950	1950
x 3,5%	85 25	85 25	Rurgo	4550	4470
I. Naz.	92 50	92 50	Fondi.	10025	9950
Ass.51	44 —	47	Naz P	970 —	965 —
x7½48	40 50	40 50	M.A.I.	9350	9400
x7½48	40 50	40 50	Gialla	75 —	77 —
Cred.5½	100 —	100 —	Veldar.	3120	3115
x 4½	88 80	89 20	Mer. it	675 —	665 —
Ver.3½	87 50	87 50	Safib	695 —	693 —
x 4½	92 —	92 —	Perone	314 —	316 —
Gen.5½	102 50	102 25	Elcon	350 —	350 —
Mag.5½	89 —	89 —	Wat.	268 —	270 —
Ener.5½	99 80	99 50	Param.	420 —	422 —
Lu.5½	83 —	83 —	Ciment.	765 —	765 —
Gen.5½	85 50	85 50	Pirelli	943 —	935 —
Set.5½	42 —	44 —	Superga	505 —	505 —
Wat.5	71 —	71	Safia	770 —	770 —
Fin.5½	90 —	90 —	Liq.gen	960 —	960 —
Cen2½	99 80	100 50	Telve	10.600	10.600
Sed.5½	90 80	90 80	Edison	18.200	18.250
Vis.4½	89 20	89 20	Cotonif.	1335	1335
Cit.6½	91 —	91 —	Pisa	683 —	680 —
Alig.5½	91 50	91 50	Lanz.	2120	2120
Tirr. 5½	87 50	87 50	Aeron.	1300	1290
Tels 5½	88 —	88 —	Aq. P.	3130	3130
Fer.7½	84 —	84 —	Piaggio	14 —	14 —
A.Gen.	4350	4250	Bonifi.	3890	3900
s. Tors	9950	9920	Ellco	6000	6000
Mont.	2770	2740	Rinas.	3325	3275
Meri.	1440	1430	Elianto	190 —	195 —

Si profila in apertura una lieve distensione di fondo, che investe le voci di usuali trattazioni. Esauriti gli ordini iniziali, il mercato entra in una fase intricata, ricca di nervosismo e di contrasto operativo: la Snia Viscosa, largamente venduta dalla piazza milanese, cedono nettamente, trascinando in altri settori a un'espressione di debolezza progressiva. Al listino si segnano i minimi della giornata, con un generale ripiegamento dalla chiusura di ieri. Affari nel complesso poco voluminosi.

Nel dopoborsa il mercato continua a sviluppare un fondo particolarmente nervoso, alternando strappi di ripresa vivace a fasi di improvvisa depressione; nelle battute terminali del dopoborsa stesso il mercato non riesce ad assumere un assetto di equilibrio e mette in luce il solito contrasto sulle basi generali di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8200; marengo 6375-6475; sterlina unitaria 1660 - 1680; dollaro carta 643-648; franco svizzero 148,75-149,75; franco francese 175-176; oro fino 865-870; argento 19,50-20.

A MILANO

L'improvvisa cedenza manifestatasi ieri nel dopo Borsa e nel pomeriggio, ha fatto sentire, anche stamane, i suoi effetti. Un'apertura abbastanza resistente ma oltremodo guardinga, è stata seguita da una intonazione più riflessiva, originata dal contegno decisamente debole della Viscosa e incontrollate voci di ulteriori di capitale.

Ciò ha indebolito il mercato il quale ha registrato su quasi tutte le voci una battuta d'arresto più o meno accentuata. Due soli titoli risultano in aumento e cioè la Centrale e il Cotonificio Dell'Acqua. Tuttavia è da rilevare che le offerte sono state bene assorbite e che in parecchi settori la resistenza si è palesata vigorosa.

Subiscono infatti perdite insignificanti i finanziari, i grandi nomi, la Catini. Nei redditi fissi, buoni i valori di Stato; qualche contrasto sugli altri. Mercato fiacco e incolore per l'oro e le valute.

Dollaro esportazione 624,90.

Ecco i prezzi: Gener. 6265; Fibre 3540; Viscosa 2685; Finsider 508; Montecat. 826; Ansaldo 178; Centrale 5830; Fiat 473,50; Nebiolo 36; Edison 1865; Sip 1082; Terni 383; Unes 394; Romana Zuccheri 780; Anic 182,50; Saffa 760; Italgas 20,50; Rumianca 45; Burgo 4460; Italcementi 5800; Pirelli 936; Pirelli e C. 825.

Quello del "no„ alle nozze arrestato per furto con la moglie

Firenze, giovedì sera.

Il nobile romano Vittorio Jannitti Piromallo che nell'ottobre scorso durante la celebrazione di quello che doveva essere il suo matrimonio con Claudia Scalco, di 33 anni, anche essa romana, rispose con un secco «no» alla rituale domanda del sacerdote, è stato arrestato ieri sera nella nostra città, in flagrante reato di furto. La vicenda, data la personalità dei protagonisti, è non meno clamorosa del gesto che fece restare di sasso la sposa e gli invitati nella chiesa di via Nomentana, e nella quale è implicata pure la Scalco a sua volta tratta in arresto.

La tecnica dello Jannitti era delle più semplici e dava i suoi frutti, a quanto pare. In questo o quel negozio dove entrava faceva credere di voler fare degli acquisti: un momento di distrazione del proprietario era per il nobile romano l'occasione per arraffare un oggetto, a volte anche di valore. L'ultimo «colpo» contro il commerciante di apparecchi radio Dino Dolfi che ieri sera riavvette la visita della coppia, gli è stato fatale. Dopo una lunga permanenza nel negozio durante la quale i due esaminarono numerosi tipi di apparecchi radio, se ne andarono senza scegliere alcuno. Il proprietario però si accorse della scomparsa di un piccolo apparecchio portatile del valore di 35 mila lire. Immediatamente il suo commesso si mutteva sulle tracce dei due e riusciva a rintracciarli nei pressi del *Grand Hôtel* e li indicava a dei carabinieri.

Così la carriera della coppia truffaldina è terminata a Firenze. Si apprende che numerose denunzie sono già pervenute all'autorità di P. S. e che riguardano colpi del genere commessi un po' dappertutto. Anche una «Topolino», di tipo «giardiniera», sarebbe stata rubata dal giovane Piromallo.

Dichiarazioni di Pacciardi

Domande senza risposta al processo di Viterbo

Viterbo, giovedì sera.

L'udienza di stamane s'inizia con un nuovo interrogatorio dell'ispettore generale di P. S. Ciro Verdiani, il quale viene subito abbordato dal Presidente con la seguente domanda: «E' vero che lei avrebbe operato una perquisizione nello studio fotografico del padre del maresciallo dei carabinieri Lo Bianco, perchè sembrava che alcuni documenti pervenuti all'ispettorato di polizia mirabbero stati portati in quel laboratorio per fare delle copie fotografiche? Parli — continua il Presidente — che questi documenti recassero i nomi dei mandanti della strage di Portella».

Il Verdiani risponde: «Non fui io ad operare la perquisizione, ma alcuni miei dipendenti. E non si trattava di documenti inerenti ai fatti di Portella, ma di un verbale relativo all'attività della banda Giuliano che era sparito da una cassetta situata nell'ufficio di un comando di carabinieri dipendente dall'Ispettorato, e che fu successivamente ritrovata nell'ufficio stesso».

Dopo aver chiesto che venga prodotto il verbale di perquisizione effettuata nello studio fotografico del Lo Bianco, onde accertare che cosa fu effettivamente trovato, l'avv. Sotgiu di parte civile sottopone il teste ad un fuoco di fila di domande e di contestazioni che, per la maggior parte, non sono ascolte dal presidente perchè giudicate non pertinenti al processo. Fra l'altro, l'avv. Sotgiu chiede al Verdiani perchè quando s'incontrò con Giuliano non colse l'occasione per arrestarlo; ma la domanda non viene ammessa.

A questo punto l'avv. Crifosi difensore di Pisciotta, chiede di poter esibire la copia dattiloscritta di una lettera inviata da Giuliano al comm. Verdiani in data 14 febbraio 1950

L'ispettore generale Verdiani dichiara che egli fece fare questa copia e la inviò al suo confidente Ignazio Miceli, il quale era sempre informato dei Verdiani stessi dei rapporti verbali ed epistolari intercorrenti tra lui e Giuliano

Pisciotta, dalla gabbia, ad un tratto grida: «I nomi dei mandanti devono venire fuori. E' ora di finirla!».

Il Presidente richiama severamente all'ordine l'imputato. Quindi la Corte, ritiratasi in camera di Consiglio, decide di respingere l'acquisizione agli atti di questa lettera perchè non riguardante l'attuale processo.

A Chiavari l'accusatrice ha riconosciuto il Musso

Chiavari, giovedì sera.

Elisa Alpa, la nuova accusatrice di Amadeo Musso, si è presentata stamane al Procuratore della Repubblica a Chiavari. La donna, da noi intervistata, ha detto di avere confermato al magistrato la già nota dichiarazione, e cioè che nel gennaio scorso conobbe in un locale notturno genovese un giovane di Santa Margherita. In tale occasione il Musso parlò con la Alpa di traffici che egli aveva in corso nei bassifondi genovesi.

La Alpa ci ha detto anche di essere stata messa a confronto col Musso nelle carceri di Chiavari e di avere riconosciuto nel Musso il giovane che le fece le confidenze riportate: «Amedeo Musso si è dimostrato sorpreso e inquieto nel vedermi, ma non ha negato di avermi riconosciuta. Ha negato invece di avermi detto di avere ucciso una spia, ma io ne sono sicura ed ho parlato perchè mi piace che la giustizia abbia sempre la meglio».

Questa testimonianza, che assume addirittura l'aspetto di un nuovo colpo di scena, fa prendere una strada del tutto nuova alle indagini per l'uccisione di Giancarlo Villi.

Salta per tempo dall'auto in fiamme

Varese, giovedì sera.

Alle 21 di ieri sera una «1100» pilotata dal signor Arnaldo Magorato, residente a Tradate, percorrendo la strada laterale della frontiera, che da Porto Ceresio porta a Ponte Tresa, per cause tecniche ancora non precisate, si incendiava. A malapena il Magorato riusciva a porsi in salvo, saltando dalla vettura che in pochi istanti si trasformava in un rogo. Da Varese accorrevano sul posto i vigili del fuoco che procedevano allo spegnimento dell'incendio.

Il danno si aggira sul mezzo milione di lire.

CRONACA CITTADINA

Un nuovo raccordo per il Sestriere

Evitata Airasca e la ferrovia

Attraversare Airasca in auto o in moto: un'impresa che non seduceva nessuno. Una lunga strada sciatta, fangosa d'inverno, polverosa d'estate; buche paurose in ogni stagione. I veicoli che non procedevano a passo d'uomo dovevano poi fare i conti con lo balestre. Alla fine, il delicato omaggio del passaggio a livello della linea per Pinerolo. S sebbene il traffico ferroviario non possa considerarsi intenso, si poteva esser certi di trovarlo chiuso a qualunque ora. Fra il rallentamento per il selciato sconnesso e la sosta al passaggio a livello chiuso, quel chilometro costava all'automobilista una ventina di minuti.

Da mesi era stato posto il problema d'eliminare il passaggio a livello e di riparare la strada. Problema che incontrava ostacoli di varia natura, burocratiche e finanziarie. Le ferrovie non pensavano d'costruire un cavalcavia, il comune non aveva quattrini per far riparare la strada (a non li trovava anche per costringere i veicoli ad andar piano).

Questi ostacoli sono stati finalmente rimossi. Da qualche giorno l'ANAS ha aperto al transito un tratto di strada che risolve i due problemi dell'attraversamento del paese e del passaggio a livello, un raccordo stradale che è insieme circonvallazione e cavalcavia. In direzione di Pinerolo la biforcazione si apre poco prima di Airasca, sulla sinistra; incrocia poco dopo (ed è un incrocio pericoloso) la strada di Vigone; dopo un'ampia curva scavalca in dolce pendio i binari ferroviari, e torna a innestarsi sulla statale un centinaio di metri oltre il passaggio a livello.

Il raccordo è bitumato, largo sette metri, lungo millesettecento. Il nuovo percorso è allungato di poche diecine di metri rispetto al vecchio, e può esser fatto senza rallentamenti e senza soste.

Il bivio: a destra si lascia la vecchia strada di Airasca a tutta a piastre e a buche

La giornata del Sindaco

Questa mattina il Sindaco avv. Peyron ha ricevuto alcune personalità cittadine in visita d'omaggio. Si sono recati da lui il presidente e la ispettrice della Croce Bianca; il presidente e i direttori dell'ospedale S. Giovanni. Sono stati ancora ricevuti il conte Giancarlo Camerana, vicepresidente della Fiat, e il presidente dell'Unione Industriale avv. Gurgo Salice, col direttore dott. Bergoni. Nel pomeriggio il Sindaco riceverà una delegazione di maestranze della Savigliano, che gli riferirà circa i nuovi sviluppi

Elezioni della presidenza all'« Assoc. commercianti »

Si sono svolte ieri sera, nella sede dell'Associazione commercianti di corso Vittorio Emanuele 80, le elezioni per la nomina del presidente. Alla carica è stato riconfermato il signor Andrea Muggio; a primo e secondo vice-presidente sono stati eletti Alessandro Fiandra ed Emanuele Perroquet.

Ritrovi

« DEHORS »

BAR GELATERIA Torino Esposizioni. Il ritrovo elegante in un'oasi di freschezza nell'incantevole cornice del Valentino. Prodotti Chiavacci.

Il ritrovo dell'élite torinese: CAFFE' AUGUSTUS, portici via Roma, Galleria S. Federico.

Deliziosa serata estiva nel dehors BADONE - P. Nuova Complesso vocale strumentale.

VARESIO-BAR-RISTOR. lungo Valentino, t. 882-863. Specialmache parigina. Ap. fino ore 1

*

« RESTAURANTS »

TAVERNA DANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 3. Accogliente e fresco giardino.

MULETTO, c. Cassie, 194, Tel. 80-826. Ritrovo dei buongustai. Giardino giochi. Tram 21 e 23.

BROCCARDO, strada del Pino, deliziosa serata. Pranzi al fresco. Telef. 89-404.

PAVIA scelta cucina nella zona più fresca della collina. Viale Thovez, tel. 61-872. Tr. 12.

Mariti soli: pranzi squisiti, prezzi estivi al RISTORANTE FOLLASTRINI, c. Beccaria 2.

GENIO - PORTA NUOVA dehors freschissimo, servizio inecappellabile. Speciali prezzi estivi.

*

« DANCINGS »

PAGODA SANTE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Orch. Andreghetti Canz. Marisa Colombar e Erm. Costanzo.

Sotto un GRAN MAGO può offrire fresco di pergolati. Danze allietate dall'Orch. Roppi. Pranzi deliziosi a prezzi miti. Cappellaio tram 14.

*

« NIGHT CLUBS »

Nell'incanto di Valentino splende ogni notte l'ARC EN CIEL. Ristorante. Attrazioni. Danze. Orch. Armand. Telef. 883-832.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle ore 23 alle 3, danze. Orch. Marinetti.

Perchè era stata abbandonata dall'amico

Getta il vetriolo contro il fidanzato

Il giovane raggiunto in pieno volto viene ricoverato all'ospedale oftalmico - Condannata a 30 mesi

Un caso pietoso e commovente è stato discusso stamane in Tribunale. Imputata era la signorina Anna Maria Degliotti di anni 23, detenuta. Doveva rispondere di lesioni gravi in danno del fidanzato geometra Sergio Bigarella di anni 24. I due giovani si erano conosciuti nell'autunno del 1948 e dopo tre anni la loro relazione era diventata più stretta, considerandosi ormai prossimi alle nozze. A questo punto però il Bigarella aveva comunicato alla ragazza di voler troncare i rapporti, perchè sentiva di non amarla più.

La signorina rimase accasciata dalla notizia e rivelò al fidanzato che si sarebbe uccisa. Il Bigarella, per calmarla, l'assicurò che aveva soltanto scherzato e che anzi di lì a qualche giorno si sarebbe recato dal padre per chiederla in moglie. Invece verso le ore 11 del 21 ottobre scorso, il giorno fissato per la data del fidanzamento ufficiale, il Bigarella telefonò alla Degliotti dicendole che era stanco di lei, che non era assolutamente possibile il matrimonio e che era meglio finirla subito.

La Degliotti allora lo pregò di venire nel pomeriggio ad un appuntamento per un ultimo saluto e per la restituzione della lettere e della fotografie. Al convegno in corso Matteotti angolo corso Galileo Ferraris l due s'incontrarono verso le ore 17. Il Bigarella riaffermò in modo brusco la sua decisa volontà di troncare la relazione. La ragazza, estratto dalla borsetta un flaconcino, ne lanciava il contenuto sul viso del giovanotto. Il Bigarella si accasciava sopra una panchina e veniva più tardi ricoverato all'Ospedale oftalmico dove subiva cure per 90 giorni. Il medico legale prof. Tovo constatava un grave indebolimento della vista all'occhio sinistro. La Degliotti, che si era rifugiata in una chiesa, venne fermata dagli agenti della Celere. Ad essi, piangendo, dichiarò: « Ora sarà brutto anche lui ». Si riferiva al fidanzato che le aveva detto di volerla lasciare perchè troppo brutta.

La giovane ha ripetuto stamane, tra i singhiozzi, il racconto della sua triste vicenda d'amore. Con lei era imputato anche il Bigarella, per atti osceni in luogo pubblico. Il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Rosso, nella sua requisitoria ha sostenuto che la giovane aveva agito con premeditazione e ne ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Per il Bigarella ha chiesto la pena di 4 mesi.

In difesa del giovane ha parlato l'avv. Benelli. Per la Degliotti ha pronunciato una calorosa e vibrante arringa l'avvocato Mario Dell'Isume che ha voluto dimostrare come la ragazza fosse rimasta vittima di una crisi di esasperazione per gli affronti subiti troppo spesso ad opera del Bigarella. Il Tribunale (Pres. Carron Cave, P. M. Rosso, canc. Maroglio) ha condannato la Degliotti a due anni e 6 mesi di reclusione ed il Bigarella a 3 mesi.

Un carro con mulo rubati in via Pallico

Questa mattina il carrettiere Carlo Vigliona, da Moncalieri, si era recato nella nostra città per un giro d'affari. Alle 10 fermò carro e mulo davanti ad una casa di via Silvio Pellico ed entrò nel portone. Pochi minuti dopo, quando ne uscì, non trovò più nè carro nè mulo.

Il Vigliona percorse febbrilmente lo strado vicine in cerca del veicolo e dell'animale. Poi si rivolse alla Celere. Ancora non si è accertato se carro e mulo siano stati rubati.

Stanotte mentre attraversava corso Vittorio

Operaio della Fiat travolto e ucciso

Un'auto dopo un disperato tentativo di sterzare lo investe e getta a terra due ciclisti

Un mortale incidente è avvenuto poco dopo la scorsa mezzanotte in corso Vittorio Eman. all'angolo con via Villarfocchiardo: travolto da una macchina, è stato ucciso il cinquantatreenne Aldo Braghero, abitante in via Brunetta 18, operaio alle dipendenze della Fiat.

Il Braghero stava attraversando il corso a piedi, quando sopraggiungeva, diretta verso il centro, una macchina tipo « 500 » guidata da Giuseppe Guglielmi, abitante in via Asinari di Bernezzo 65. Trovatosi di fronte al Braghero, il guidatore tentava disperatamente di scansarlo ma non vi riusciva e prendeva in pieno il poveretto, lanciandolo a qualche metro di distanza. La macchina, quindi, abbandonava minacciando di capovolgersi, e finiva nel controviale, lanciando a terra altri due ciclisti.

Aldo Braghero

Mentre questi ultimi se la cavavano con molto spavento e qualche escoriazione, gravissime si rivelarono subito le condizioni del Braghero. Infatti, portato all'ospedale Maria Vittoria, lo sventurato vi è deceduto per fratture della base cranica e di diverse costole, e commozione cerebrale.

Aggredita dall'amico con cui passeggiava

Maggiori particolari è stato possibile ottenere circa l'aggressione subita ieri da una donna presso Rivoli. La casalinga Teresa D'Arpa, di Giuseppe, di 36 anni, da Torino, sposata ma separata dal marito, compiva una passeggiata in bicicletta con un amico. Costui è l'operaio Giovanni Facciana, fu Lorenzo, di 56 anni, pure da Torino, e a sua volta sposato ma separato dalla moglie.

I due percorrevano una strada in territorio di Villarbasse. Trovato verso le 18 un prato vi si fermarono. Chiacchieravano da qualche minuto quando la discussione, per motivi che la donna non ha precisato, degenerò in lite. L'uomo divenne aggressivo, si scagliò su lei colpendola con calci e pugni, e vibrandole vari colpi con un randello raccattato nei pressi. Infine la strinse alla gola tentando di strangolarla. Dibattendosi e urlando, la D'Arpa si difese accanitamente, e allora il Facciana, cavata di tasca una pistola, le sparò contro un colpo, che fortunatamente andò a vuoto. Dopo di che fuggì scomparendo nella boscaglia, abbandonando il bastone e l'arma, che poi è risultata meppaia.

Qualche minuto dopo la donna, fermata una macchina che transitava nei pressi, fu accompagnata all'ospedale di Rivoli.

Aumento dal 1° agosto

Le tariffe per la posta

Una lettera ordinaria lire 25, una cartolina lire 10

E' in corso di pubblicazione il decreto col quale sono apportate alle tariffe postali per l'interno le seguenti variazioni con effetto dal 1° agosto 1951.

Lettere: per ogni 15 grammi o frazione L. 25, per ogni 15 grammi o frazione, a tariffa ridotta L. 15. Lettere aeroespresse (5 gr.) soppresse; biglietti postali: la tassa delle lettere con l'aumento, per i primi 15 grammi, di lire 2. Cartoline di stato e dell'industria privata: semplici L. 20; con risposta pagata L. 40. Carte manoscritte: per i primi 200 gr. L. 30; per ogni 50 gr. o frazioni successive L. 10. Cartolina illustrate con la sola firma del mittente e con non più di 5 parole di convenevoli L. 10. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli L. 10. Partecipazioni di nascita, morte, matrimoni e simili a stampa L. 10. Campioni di merci: per i primi 100 gr. L. 20; per ogni 50 gr. o frazione in più L. 15. Pacchetti postali: per i primi 250 gr. L. 35; per ogni 50 gr. o frazione in più L. 10.

Diritto di raccomandazione, oltre la tassa di francatura: per le corrispondenze chiuse L. 45; per le corrispondenze aperte, eccettuate quelle sotto indicate L. 25; diritto d'assicurazione (oltre la tassa di francatura e di raccomandazione): ordinaria, per le prime 100 lire L. 40; per ogni 500 lire o frazione in più L. 15; convenzionale: come per l'assicurazione ordinaria. Espresso: diritto fisso oltre le tasse normali: per ogni oggetto di corrispondenza L. 50.

Sono istituiti biglietti postali aerei per i paesi europei con la tassa di L. 80 (senza sopratassa) e per gli Stati Uniti e il Canadà a L. 125. (Tali biglietti sono utilizzabili anche per gli altri Paesi mediante integrazione della rispettiva sopratassa aerea).

Telegrammi: ordinari, privati e di Stato a pagamento, per parola, con un minimo di 10 parole, L. 14. Urgenti, privati e di Stato a pagamento, per parola, con un minimo di 10 parole, L. 28. Per vaglia telegrafici ordinari, tassa fissa L. 165; per ogni parola aggiunta dal mittente L. 28. Telegrammi urgentissimi per parole, con un minimo di 10 parole, L. 45. Telegrammi-lettere notturni: per parola, con un minimo di 30 parole L. 7.

Una donna e la bimba uccise da un furgone

La sciagura di Carmagnola

Sempre gravi le condizioni dell'altro bimbo - Le indagini dei carabinieri - L'autista denunciato a piede libero

Il piccolo Michele Peyretti, uno dei due superstiti della grave sciagura accaduta ieri alle 15,30 sulla provinciale Racconigi-Carmagnola all'altezza del ponte sul torrente Meletto, non può ancora dirsi fuori pericolo. Le sue condizioni, nella notte, sono lievemente migliorate ma permangono gravi a causa della frattura della base cranica e di altre ferite multiple. Nella camera mortuaria dell'ospedale giacciono invece la mamma Barbara Gai in Peyretti e la piccola Pieranna di sei anni. L'unico che abbia riportato ferite di lieve entità è il fratello della signora Barbara, il trentatreenne Fiorentino Gay.

La sciagura, per il modo come è avvenuta e per le sue tragiche conseguenze, ha destato viva impressione in tutta la zona. La Gay con i due piccoli Michele e Pieranna e con il fratello Fiorentino stava procedendo su un calesse

Barbara Gai in Peyretti

verso Carmagnola. La donna che si era recata a casa del fratello per prendere la bambina che aveva trascorso alcuni giorni di vacanza con lo zio, al ritorno, si serviva del piccolo calesse dietro insistenza del fratello, per giungere in tempo alla coincidenza con la corriera che doveva riportarla a casa a Carignano.

Improvvisamente alle loro spalle, sopraggiungeva un autofurgone per i trasporti funebri della ditta Camerini guidato dal trentaquattrenne Giuseppe Porrati. L'autista — che procedeva, come abbiamo detto, nello stesso senso del calesse — nel superare l'ostacolo aveva un attimo di indecisione. Dopo un piccolo sbandamento la sciagura. Il pesante autoveicolo colpì in pieno il calesse lanciandolo a lato per una quindicina di metri.

I primi soccorsi vennero prestati dallo stesso autista investitore. Poi sopraggiunsero altre persone che avevano assistito da lontano all'incidente. La piccola Pieranna Peyretti venne raccolta cadavere nell'acqua torbida di un canale che costeggia la strada. La mamma era ancora in vita ma spirò poco dopo all'ospedale di Carmagnola per frattura della colonna vertebrale. L'altro figlio Michele di 4 anni, come abbiamo detto, versa in pericolo di morte per commozione cerebrale. Lo zio Michele, che conduceva il cavallo, invece ha riportato solo lievi ferite.

I carabinieri, immediatamente accorsi, hanno iniziato le indagini per accertare le responsabilità. L'autista, non è stato fermato e secondo quanto risulta sarà denunciato a piede libero per omicidio colposo.

La piccola Piera Anna

Un ladro di stoffe

Stamane alle ore 11 è stato arrestato un taccheggiatore sorpreso in flagranza di furto in danno di un negozio di stoffe di via Tiziano. L'uomo — di circa 35 anni, elegantemente vestito — aveva domandato al proprietario che gli presentasse dei tagli di stoffa per un vestito estivo. Mentre l'esercente era occupato presso un altro cliente il ladro si impadroniva di una pezza che nascondeva sotto la giacca. La mossa furtiva non era stata notata dal commerciante che stava per lasciare il negozio e lo immobilizzava.

Migliorano le condizioni del presidente del C. A. I.

Le condizioni del presidente del Club alpino, sezione torinese, Luigi Gonella di 44 anni, vanno migliorando. Egli continua però, a rimanere arrestato dal grave ingorgamento cerebrale sofferto ieri sera nella sua abitazione di via Cialdini 15.

Stasera miss Torino

In un ritrovo di piazza Statuto si svolgerà stasera l'elezione di «Miss Torino 1951» per il concorso delle « Belle Italiane » che si concluderà a settembre. Numerose sono, come tutti gli anni, le giovani aspiranti al titolo. Tra le altre concorrono « Miss Pinerolo », la 19enne Bianca Fornero (a sinistra) e la ventunenne torinese Carla Tosoni, sarta (a destra).

Stasera

Stamane alle ore 11 è stato arrestato un taccheggiatore sorpreso in flagranza di furto in danno di un negozio di stoffe di via Tiziano. L'uomo — di circa 35 anni, elegantemente vestito — aveva domandato al proprietario che gli presentasse dei tagli di stoffa per un vestito estivo. Mentre l'esercente era occupato presso un altro cliente il ladro si impadroniva di una pezza che nascondeva sotto la giacca. La mossa furtiva non era stata notata dal commerciante che stava per lasciare il negozio e lo immobilizzava.

Migliorano le condizioni del presidente del C. A. I.

Le condizioni del presidente del Club alpino, sezione torinese, Luigi Gonella di 44 anni, vanno migliorando. Egli continua però, a rimanere arrestato dal grave ingorgamento cerebrale sofferto ieri sera nella sua abitazione di via Cialdini 15.

Stasera

AUTOLINEA STAGIONALE ESTIVA
TORINO - CHAMPOLUC
Prenotazioni e partenze: AGENZIA ROBOTTI - Piazza Palecapa - Telefono 40-004
PARTENZE: giorni festivi (escluso sabato) ore 10
Sabato ore 17

GITE DI FERRAGOSTO
LAGHI e GHIACCIAI SVIZZERI
Sette giorni - 1ª part. 5/8 - 2ª part. 12/8
NIZZA-CANNES dal 3 al 5/8
FRANCIA e SPAGNA dal 5 al 17/8
Ferragosto in SAVOIA
SVIZZERA-CHAMONIX dal 14 al 16/8
Organizzazione VIAGGI PELLO - Piazza S. Carlo, 208
Telefono 46-287

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice 28

PASSATEMPI
PAROLE ORDIATE
1 2 3 4 5 6
Orizz. 1. Procellaria; 2. Capitanerà; 3. Una donna - Vocali in coda; 4. Sono di lana; 5. Possessivo - Eccetera; 6. Pronomi - Ripeti.
Vertic. 1. Sono polledrini; 2. Resina; 3. Letto pensile; 4. Savoia; 5. Presso in Francia; 6. In fondo ai libri.
Soluzione del gioco precedente: Ripetere - L'unico modo per aumentare la felicità è dividerla con gli altri -.

AMBROSIO
OGGI
Edmond O'BRIEN
Joanne DRU
OTTO KRUGER
Il rimorso non si arresta sulla soglia dell'alcova!
MONDO EQUIVOCO
REGIA J.H. NEWMAN

YOGHURT?
....si, ma
YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
primo nel tempo
primo nella qualità

CORSO
OGGI

Vietato ai minori di anni 16

A TORINO
STADIO COMUNALE
(CAMPO DELLA JUVENTUS)
DA STASERA ORE 21
(per sole 12 rappresentazioni)
HOLIDAY on ICE 1951
(VACANZE SUL GHIACCIO)

LA PIU' GRANDE RIVISTA DEL MONDO SUL GHIACCIO
100 VENTIMILA INSUPERABILI PATTINATORI AMERICANI
80 SUPERBE BELLEZZE DI HOLLYWOOD
La prima rappresentazione è stata rinviata a stasera per ragioni tecniche. I biglietti acquistati per la rappresentazione del giorno 25 saranno validi per questa sera. Le prenotazioni del giorno 26 sono valide per il giorno 27.

FARO
OGGI
UN FILM MORBOSO - POTENTE
LA SCOGLIERA DEL PECCATO
con GINO CERVI
MARGARET GENSKE - DELIA SCALA
Distribuzione MINERVA

AL DORIA
OGGI
ANDRE' CAYATTE
il grande regista di:
« GIUSTIZIA E' FATTA »
presenta il nuovo capolavoro
GLI AMANTI DI VERONA
con
PIERRE BRASSEUR
SERGE REGGIANI
LOUIS SALOU - ANOUK
E' un „Film UNION presentato dal N.I.P.

Un tarlo nel violino di Paganini

E' questo il grido d'allarme che di tanto in tanto viene lanciato dagli amministratori e dagli entusiasti violinisti che serbano per il [illegible] esecutore un vero culto!

Infatti il celebre strumento che Nicolò Paganini legava nel suo testamento del 27 aprile 1837 alla città di Genova perché fosse perpetuamente conservato, è uno fra i cimeli più celebri del mondo ed ogni giorno non mancano i visitatori che si attardano a contemplare il celebre Guarneri nella sala dei Cimeli a Palazzo Tursi il quale pota entro una campana di vetro in una nicchia foderata di raso celeste e chiusa da lastre di cristallo cesellato.

Il violino, prima di giungere a Palazzo Tursi ebbe [illegible] poche vicende.

Il barone Achille figlio di Paganini, esitò molto prima di consegnare il prezioso strumento e avanti che finalmente il violino venisse in possesso del Municipio, occorsero 24 anni!

Per ben 11 anni i sindaci di Genova ne fecero richiesta al figlio. Nel 1845 i sindaci di Genova marchese Pallavicini e avv. G. Morro, scrivevano al barone Achille pregandolo di voler adempiere il desiderio del padre e di non defraudare Genova di un simile lascito. Il figlio rispose dicendo di aver disposto perché la consegna avvenisse.

Ma la consegna non avvenne. I due sindaci colla fine del 1845 lasciarono la carica e del violino non si parlò più.

Nel 1847 il sindaco marchese Giustiniani ritornò alla carica e il figlio gli chiese se si appendeva al muro o si metteva sopra un piedistallo perché egli intendeva di fare eseguire la custodia dal prof. Canzio.

Il sindaco rispose tre mesi dopo, dicendo che la città avrebbe pensato a sistemarlo come si meritava.

Gli esecutori testamentari di Paganini avevano inoltre depositato il violino presso il consigliere comunale Migone a cui fu richiesto nel 1850. La chiave della cassa ove era rinchiuso l'aveva il figlio che al posto del violino proponeva al Municipio di donare una statua del padre. La proposta fu respinta e lo strumento fu consegnato finalmente alla città di Genova il 4 luglio 1851. Al Guarneri, il unica medaglia d'oro che Genova offrì nel 1854 a Paganini. Per suonarlo occorre un processo verbale e rompere i sigilli del Comune. Durante l'esecuzione la sala è vigilata e lo strumento non può essere portato fuori per nessun motivo.

Finora lo [illegible] Camillor Sivori, Emanuele Prove, Giuseppe Bacigalupo, Carlo Morresco, Leandro Campanari, Enrico La Rosa, Jaroslav Voisan, Hubermann Ibolyka Gyurisz, Vasa Prihoda e altri degni violinisti mondiali.

Il violino è sempre oggetto di discussioni. La paura del tarlo incombe e Vecsey, che lo suonò, dichiarò che sarebbe meglio mantenerlo, usandolo in concerti nella sua piena efficienza artistica.

Parecchi liutisti di fama consigliano di affidarlo a buoni professionisti perché non perda la verniciatura e le tarme non intacchino la cassa. Un americano ha offerto 500.000 dollari per averlo in prestito per un anno e cifre strabilianti per acquistarlo vengono offerte al Comune. Violinisti di fama hanno fatto proposte alla città di Genova di suonarlo in tutte le capitali del mondo concedendo al Comune metà degli incassi.

Finora il violino è sempre esposto all'ammirazione dei visitatori colle sue due piccole cetre di metallo dorato che lo fermano sopra un piede di cipresso a significare che la disbolica mano di Paganini non lo impugnerà mai più.

Giovanni Dravetti

Il violino di Paganini

GIOVANE FRANCIA 1951

Il doppio miraggio della ricchezza e del marxismo

Sul piano della vita interiore il cattolicesimo resta molto vivo - Le università, troppo affollate, non esercitano un valore formativo - Come i ragazzi riscoprono la vita dei campi

Nostro servizio particolare

II.

COSTA AZZURRA, luglio.

Meno integrale che in Inghilterra l'industrializzazione, con il conseguente inurbamento e la creazione di grandi centri industriali (il Nord-Est e l'Est, la zona del Rodano e altri nuclei del Centro come Clermont-Ferrand) hanno mutato sostanzialmente negli ultimi 70 anni il volto della vicina Repubblica. Le campagne si sono spopolate. E' d'altra parte la meccanizzazione dell'agricoltura non è ancora così potenziata da sostituire le braccia. Solo l'ultima guerra, con la sua difficoltà di scambi e le sue drammatiche necessità di vettovagliamento, ha ridato ai francesi la volontà di ritornare alla terra. Il fenomeno si è manifestato perfino in Inghilterra, ma in Francia è stato ancora più sensibile.

Ritorno alla terra

Ora si constata che questo ritorno alla terra più che negli adulti è sentito nei giovani. E il fatto ancora più strano si è che non già gli adolescenti e i giovanissimi delle regioni rurali sono sensibili a questo richiamo, ma gli adolescenti e i giovanissimi delle città, dei grandi centri industriali, delle desolate periferie urbane guardano alla salubre vita della campagna. In questo loro ritrovato amore georgico sono sorretti e aiutati da tutto un indirizzo sociale, economico e politico che la Francia, preoccupata dell'inurbamento e dello spopolamento delle sue rurali, suscita ed incoraggia.

Molte iniziative per conservare l'amore alla terra nella giovane generazione rurale e per suscitarlo in quella urbana si sono venute creando dalla Liberazione in poi. La prima provvidenza si è rivolta ai figli dei lavoratori agricoli (una categoria che conta in Francia sei milioni e mezzo di unità, pari all'incirca al numero dei lavoratori industriali). Questi, per iniziativa della Confederazione generale dell'Agricoltura, beneficiano di larghe facilitazioni di viaggio, compiono giri di istruzione all'estero (Belgio, Olanda, Inghilterra), prendono contatto con agronomi, allargano le loro idee, apprezzano i vantaggi della cultura razionale e della sana vita all'aperto, l'inapprezzabile vantaggio di un cibo sano per una famiglia anche numerosa.

Se la formazione professionale agricola è ancora su un piano relativamente antiquato (come del resto da noi) i giovani, attraverso questi viaggi istruttivi, si formano la convinzione che l'agricoltura non è la cenerentola delle industrie, che lo Stato può e deve dedicarle larghi mezzi e che l'avvenire non è soltanto nelle professioni industriali e nella vita cittadina, ma anche nel ritorno alla terra.

E' chiaro, ad esempio, che la visita di scuole agricole come l'Accademia di Wageningen in Olanda — Scuola superiore statale — che spende oltre 300 milioni per l'insegnamento è apportatrice di riflessioni severe e profonde nella gioventù. Da più di un giovane francese ho sentito raffrontare le cifre dedicate ai diversi rami d'insegnamento e notare con stupore che la Quarta Repubblica dedica 16 miliardi all'insegnamento tecnico e soli 650 milioni a quello agricolo.

Ma in quanto al fenomeno del ritorno alla terra, è curioso e nuovo il rilievo che nelle scuole regionali d'agricoltura su 30 allievi, 10 appena sono figli di rurali, gli altri vengono dalle città. Bambini visti quanto sia dura la lotta per la vita nelle metropoli e scarse le possibilità di impiego.

Cominciano a credere nella specializzazione agricola. Intanto i figli dei ricchi contadini camminano nella direzione opposta: si iscrivono alle università, aspirano a diventare dottori. Quanto alle ragazze, mai si è visto come adesso nei grandi centri rurali, la frequenza alle scuole di economia domestica. Tener meglio la casa, cucinare con abilità, vestirsi con grazia, allevare razionalmente i bambini, vuol dire (ed esse lo capiscono) trattenere gli uomini della loro generazione nelle campagne. La futura società francese, per tanti aspetti simile alla nostra, avrà un volto assai diverso da quello degli ultimi 50 anni.

Se da un lato vediamo i giovani di città delusi dalla vita urbana, non è difficile constatare d'altro canto quali enormi difficoltà si frappongano al libero cammino verso gli studi e le professioni. Le università francesi [illegible] rigurgitano di allievi, i posti per impiegarli a lavoro conseguito scarseggiano come ovunque. Gli esami, come da noi, ridiventano severe prove; molti studenti, bocciati, debbono ripiegare su facoltà più facili o sul lavoro manuale e impiegatizio. Vi sono poi le amarezze provocate dal fatto delle preferenze date ai «figli di papà», protetti da qualche autorità e destinati all'avanzamento parallelo, molto più rapido che non quello per concorsi e meriti.

Professori e allievi

Manca poi l'intesa spirituale fra professori e allievi delle università perché in Francia è particolarmente spiccato il fenomeno per cui raramente un professore risiede ove insegna. La maggior parte di titolari delle cattedre del Nord abita a Parigi. La ragione ufficiale è la mancanza di appartamenti in provincia, la reale è l'attrazione irresistibile della Sorbona. In altre regioni i professori fanno la spola fra un'università e l'altra avendo l'obbligo di tenere dei corsi in almeno tre atenei che debbono raggiungere in treno. Non rimane loro il tempo per lasciarsi avvicinare dagli allievi, per consigliarli, conoscerli e seguirli negli studi. Neppure gli studenti, del resto, per la massima parte risiedono nelle sedi universitarie, per cui non vi è alcun contatto fra maestri e alunni e l'università vien meno al suo scopo educativo.

Molti sono i deboli, i mancati, i vinti. A costoro viene incontro con insistenza costante il verbo marxista, il quale, va detto, è largamente insegnato nelle scuole superiori. In un istituto della Facoltà cattolica di Lilla gli si dedica un anno di studio; i corsi di Diritto, gli istituti di studi politici ne approfondiscono i particolari; ogni campo ne sente l'influenza. In due grandi licei (uno del Nord e uno dell'Est) si erano costituite perfino delle cellule fra gli alunni. Si è molto parlato della bolscevizzazione della Scuola superiore Normale (110 firme contro Eisenhower su un totale di 200 allievi); alla Scuola di Scienze politiche (antico bastione liberale), alle Belle Arti e in altri istituti si riscontra la stessa influenza. Lione e Parigi, Bordeaux e la Costa Azzurra non vi sfuggono.

Gli studenti francesi conducono spesso una vita dura e non è insolito il caso di giovani che sono costretti a prepararsi da se stessi un magro pranzo nella loro cameretta

Vuol forse dire che questi atenei sono popolati da comunisti? Certo no. E' innegabile un fatto: la teoria marxista, determinista, materialista, pragmatista attrezza l'uomo alla lotta nella giungla della vita moderna. Gli attivisti pseudointellettualeggianti che in Francia sono numerosi e zelanti (come da noi), parlano un linguaggio drastico, denso di cifre, precostituito, che presenta le seduzioni di un'immediatezza e di una sicurezza (o ricumera) che non può non far presa sui giovani.

Vi è poi un altro male endemico della società moderna: l'enorme fascino che esercita la ricchezza oggi scandalosamente messa in mostra (gli illustrati che parlano delle follie dei ricchi, dei loro vizi, del loro vergognoso sperpero; il cinematografo che lascia immaginare facile la conquista della fortuna e del successo).

La ricchezza inafferrabile diventa prima invidiata, poi odiata; il successo inaccessibile crea nelle giovani menti un senso di impotenza, di ripiegamento, di avvilimento. Fra i giovani che nessuna ragione materiale spinge verso il marxismo ve n'è un'altra: l'odio dell'ingiustizia sociale, questo sentimento sempre così profondo fra i giovani. Forse anche la assenza di ogni pensiero forte e coerente fra i non marxisti.

Va riconosciuto che sul piano della vita interiore il cattolicesimo è oggi molto vivo, ma tanto professori che allievi cristiani sembrano disorientati e deboli di fronte ai problemi pratici. Questo abbandonarsi non sarà forse l'influsso del comunismo sui cristiani progressisti? Il cristianesimo è rassegnazione, il comunismo è lotta; quale avrà più presa sui giovani?

Non è inquietante questa confidenza di una studentessa cattolica: «Non siamo d'accordo con loro (i marxisti), ma è spesso impossibile discutere: hanno sempre degli argomenti, hanno risposta a tutto. Il meglio che ci resti a fare è la ritirata strategica»? Numerosamente considerati gli studenti agnostici, credenti, gollisti, cattolici sono infinitamente più importanti che non quelli simpatizzanti comunisti. Eppure nelle università il marxismo non ha mai avuto una così grande influenza, tanto più preoccupante in quanto attinge proprio ai elementi intellettuali, i più lontani dai problemi pratici della vita.

L'orientamento professionale

Di fronte alla professione da scegliere, chi orienta i giovani? In parte la famiglia. Circa la metà dei ragazzi segue la professione paterna o un'attività in connessione con questa. Per l'altra metà, quasi tutti i genitori vorrebbero per i figli uno scatto di livello sociale e li spingono a studiare per vederli «salire», senza tener molto conto delle loro inclinazioni e attitudini personali. Queste attitudini possono esser meglio vagliate dai Centri di orientamento professionale.

Giunti alla fine delle scuole primarie (il che in Francia avviene verso i 14 anni) i ragazzi prendono contatto con gli orientatori. In genere questa organizzazione ha avuto buon successo: quasi ovunque almeno il 50 per cento e fino all'87 per cento di ragazzi sono stati esaminati dai Centri. Questi dati parrebbero consolanti; occorrerebbe sapere però, e qui le cifre ufficiali non esistono, il numero dei giovani che orientati verso una carriera perseverano per quella strada, non mutano, non si disorientano, non hanno pentimenti.

Angelo Nizza

(Continua)

Scaraventato nel burrone da una raffica di vento

Bologna, giovedì sera.

Ieri pomeriggio in località Passetto durante l'imperversare di una bufera di vento, è accaduta un'impressionante disgrazia. Mentre il fabbro Ulisse Pellegrini di 46 anni si dirigeva verso casa in bicicletta, giunto a una svolta dove la strada è in forte discesa, veniva investito in pieno da una tremenda raffica di vento per cui perdeva il controllo della macchina. Sollevato da terra come un fuscello il disgraziato precipitava in una sottostante scarpata dopo un volo di circa venti metri. Più tardi alcune persone che transitavano lungo la strada, udivano i lamenti del Pellegrini e lo soccorrevano. Il fabbro ha riportato la frattura della colonna vertebrale.

L'ultimo ritrovato

Studi recenti sembra lascino prevedere larghe possibilità ipotensive per l'alcool n-ottinico ed il metilnaftochinone. Di particolare importanza ci sembrano le indagini compiute in questi ultimi mesi dalla Clinica Medica e dall'Istituto di Farmacologia della Università di Napoli.

Questi Istituti hanno studiato un nuovo medicamento ipotensivo realizzato in Italia, segnalandone la particolare efficacia sia alla luce delle prove sperimentali, sia alle prove cliniche su malati affetti da ipertensione grave.

Il nuovo medicamento studiato da Donatelli, Spigliati, Zabban e Salleri è l'esacetere nicotinico della m-inosite. Si tratta cioè di un composto in cui la vitamina PP (o acido nicotinico) è stata legata ad uno zucchero ciclico, quale è appunto la m-inosite. Mediante questo artifizio la vitamina PP, che è la parte attiva, viene ad essere liberata lentamente dal suo supporto e pertanto svolgere un'azione terapeutica continua.

La vitamina PP, una volta messa in libertà, venendo a contatto con le fibre muscolari [illegible] pareti arteriose, ne determina un caratteristico rilasciamento e pertanto un abbassamento della loro tensione. La vitamina PP svolge inoltre le sue naturali azioni enzimatiche, provocando, sotto questo riguardo, altri vantaggi per l'organismo. La pressione diminuisce progressivamente, sovratutto dopo due settimane di cura; cefalee, ronzio e vertigini si eliminano anche prima.

In attesa di una eventuale terapia definitiva della ipertensione, ogni nuovo trattamento è accolto con interesse, sovratutto e specialmente se fondato su medicamenti che possano essere usati a lungo e senza danno per l'organismo.

Lino Businco

Professori e allievi

Manca poi l'intesa spirituale fra professori e allievi delle università perché in Francia è particolarmente spiccato il fenomeno per cui raramente un professore risiede ove insegna. La maggior parte di titolari delle cattedre del Nord abita a Parigi. La ragione ufficiale è la mancanza di appartamenti in provincia, la reale è l'attrazione irresistibile della Sorbona. In altre regioni i professori fanno la spola fra un'università e l'altra avendo l'obbligo di tenere dei corsi in almeno tre atenei che debbono raggiungere in treno. Non rimane loro il tempo per lasciarsi avvicinare dagli allievi, per consigliarli, conoscerli e seguirli negli studi. Neppure gli studenti, del resto, per la massima parte risiedono nelle sedi universitarie, per cui non vi è alcun contatto fra maestri e alunni e l'università vien meno al suo scopo educativo.

Molti sono i deboli, i mancati, i vinti. A costoro viene incontro con insistenza costante il verbo marxista, il quale, va detto, è largamente insegnato nelle scuole superiori. In un istituto della Facoltà cattolica di Lilla gli si dedica un anno di studio; i corsi di Diritto, gli istituti di studi politici ne approfondiscono i particolari; ogni campo ne sente l'influenza. In due grandi licei (uno del Nord e uno dell'Est) si erano costituite perfino delle cellule fra gli alunni. Si è molto parlato della bolscevizzazione della Scuola superiore Normale (110 firme contro Eisenhower su un totale di 200 allievi); alla Scuola di Scienze politiche (antico bastione liberale), alle Belle Arti e in altri istituti si riscontra la stessa influenza. Lione e Parigi, Bordeaux e la Costa Azzurra non vi sfuggono.

L'orientamento professionale

Di fronte alla professione da scegliere, chi orienta i giovani? In parte la famiglia. Circa la metà dei ragazzi segue la professione paterna o un'attività in connessione con questa. Per l'altra metà, quasi tutti i genitori vorrebbero per i figli uno scatto di livello sociale e li spingono a studiare per vederli «salire», senza tener molto conto delle loro inclinazioni e attitudini personali. Queste attitudini possono esser meglio vagliate dai Centri di orientamento professionale.

Giunti alla fine delle scuole primarie (il che in Francia avviene verso i 14 anni) i ragazzi prendono contatto con gli orientatori. In genere questa organizzazione ha avuto buon successo: quasi ovunque almeno il 50 per cento e fino all'87 per cento di ragazzi sono stati esaminati dai Centri. Questi dati parrebbero consolanti; occorrerebbe sapere però, e qui le cifre ufficiali non esistono, il numero dei giovani che orientati verso una carriera perseverano per quella strada, non mutano, non si disorientano, non hanno pentimenti.

Angelo Nizza

(Continua)

Le arterie tallone d'Achille dell'umanità

La medicina spera di vincere l'ipertensione

Però la cura migliore sta nella serenità e nella vita calma

ROMA, luglio.

Un medico americano ha scritto recentemente che il tallone d'Achille dell'umanità è [illegible] rappresentato dalle arterie. Sembra assurdo il pensiero che questi minuscoli condotti destinati a portare nei più remoti organi con il sangue il fluido purpureo della vita possano diventare causa di morte. Eppure, così è: un'arteria si spezza nel vivo del cervello o in mezzo al muscolo cardiaco. Il falco dalle ali nere piomba rapace sulla preda. E se non è la morte, è una grave, definitiva compromissione delle facoltà vitali.

Le statistiche ufficiali degli Stati Uniti segnalano che in quella Nazione la mortalità annuale per malattie di cuore e dei vasi sanguigni ha ormai superato la media dei 500.000 decessi. Le cose non vanno meglio negli altri Paesi, dove, ugualmente, i medici sono indotti a preoccuparsi di questo persistente aumento delle malattie cardiovascolari.

Tra queste, la ipertensione ha raggiunto la maggiore diffusione. Quanti non sono gli individui che, raggiunta l'età media, incominciano a lamentarsi di torpore mentale, di cefalee, cui talvolta non tardano ad aggiungersi altri disturbi, quali le vertigini, [illegible] di formicolio agli arti, etc.? La circolazione del sangue, divenuta difettosa per la rigidità dei canali arteriosi, non raggiunge più efficacemente i centri organici, per cui insieme i primi sintomi, le prime sofferenze.

Le cause tossiche

Qual'è la causa dell'ipertensione? Molti sono i fattori accertati che possono intervenire a determinare la malattia. Si pensi a tutta la varietà di stimoli tossici cui si sottopone l'uomo dell'età moderna, quasi sempre di sua iniziativa!

Primo fra tutti il tabacco, che, con i suoi veleni, irrita in modo elettivo le delicate tuniche cellulari della parete vasale. Di pari importanza è l'alcool. Spesso alle cause tossiche si aggiungono altri motivi più direttamente legati a modificazioni fisiologiche dell'organismo quali la menopausa, l'andropausa, ecc., oppure fattori infettivi, ecc.

Ma uno dei motivi più importanti del morboso aumento della pressione sanguigna è certamente lo stato di nervosismo perenne in cui ognuno di noi trascorre i propri anni di vita. Allarme, lotta, rancori, ambizioni, necessità assillanti fanno di ogni uomo un agitato permanente con il sistema nervoso in continuo stato di tensione.

Se si considera che ogni vaso sanguigno è appoggiato a un fascio di nervi regolari del suo calibro, può comprendersi subito come la [illegible] nervosa finisca con lo scaricarsi sulla parete vasale, determinandovi uno spasmo dei muscoli lisci che ne regolano l'apertura, e conducendo infine a uno stato di ipertono.

E' pertanto evidente che il miglior profilassi, il miglior rimedio contro questa tanto diffusa malattia debba essere ricercato nella serenità e nella vita calma. Filosofi dell'antica Grecia e dell'Oriente, i santi del Cristianesimo hanno più volte mostrato la strada della vera felicità. La giusta valutazione dei beni del mondo, il comprendere e perdonare la debolezza altrui, la carità, conducono a quella pace dello spirito che è condizione base per la salute del corpo.

Ma con quale voce richiamare a un ideale di pace e di bontà un mondo agitato e rimosso che pur di inseguire i suoi fantasmi d'oro non esita, ma cento arterie si farebbe saltare nel cervello, nel cuore o ovunque?

Fra alla [illegible] medica tocca il compito di indagare su sempre nuovi rimedi che possano spezzare la morsa ipertensiva, restituendo alle arterie un giusto tono allontanando infine lo spettro di un incombente pericolo.

Compito questo non facile, pur attraverso i molti [illegible] tentati.

Lo jodio è sempre uno dei depurativi di elezione del sistema cardiovascolare. I preparati teofillinici sono oggi guardati con sospetto per il timore di provocare pericolose occlusioni trombotiche entro i vasi [illegible]. I derivati nitrici possiedono una buona, se pur transitoria azione ipotensiva, ma hanno l'inconveniente di danneggiare l'emoglobina, una delle parti più vitali, cioè, del sangue [illegible].

L'ultimo ritrovato

Studi recenti sembra lascino prevedere larghe possibilità ipotensive per l'alcool n-ottinico ed il metilnaftochinone. Di particolare importanza ci sembrano le indagini compiute in questi ultimi mesi dalla Clinica Medica e dall'Istituto di Farmacologia della Università di Napoli.

Questi Istituti hanno studiato un nuovo medicamento ipotensivo realizzato in Italia, segnalandone la particolare efficacia sia alla luce delle prove sperimentali, sia alle prove cliniche su malati affetti da ipertensione grave.

Il nuovo medicamento studiato da Donatelli, Spigliati, Zabban e Salleri è l'esacetere nicotinico della m-inosite. Si tratta cioè di un composto in cui la vitamina PP (o acido nicotinico) è stata legata ad uno zucchero ciclico, quale è appunto la m-inosite. Mediante questo artifizio la vitamina PP, che è la parte attiva, viene ad essere liberata lentamente dal suo supporto e pertanto svolgere un'azione terapeutica continua.

La vitamina PP, una volta messa in libertà, venendo a contatto con le fibre muscolari [illegible] pareti arteriose, ne determina un caratteristico rilasciamento e pertanto un abbassamento della loro tensione. La vitamina PP svolge inoltre le sue naturali azioni enzimatiche, provocando, sotto questo riguardo, altri vantaggi per l'organismo. La pressione diminuisce progressivamente, sovratutto dopo due settimane di cura; cefalee, ronzio e vertigini si eliminano anche prima.

In attesa di una eventuale terapia definitiva della ipertensione, ogni nuovo trattamento è accolto con interesse, sovratutto e specialmente se fondato su medicamenti che possano essere usati a lungo e senza danno per l'organismo.

Lino Businco

«Illusione» pettinatura presentata a Londra ai Balli degli accenditori in occasione del Festival britannico

Gli utenti si ribellano: che deciderà il magistrato?

La pubblicità radiofonica sotto processo a Genova

Genova, giovedì sera.

Nella clamorosa causa intentata contro la R.A.I. dinanzi al Tribunale di Genova dall'avv. Musio Sale in proprio e come presidente della A.I.R.A. (Associazione italiana radio ascoltatori), si sono avute all'udienza odierna molte sorprese. La principale lagnanza degli utenti del servizio radiofonico verte sulle tesi che la R.A.I. per il fatto che può agire monopolisticamente in assenza di ogni concorrenza, e quindi senza alcuna facoltà di scelta per gli abbonati, è giunta ad abusare della pubblicità con cui addirittura ingombra le trasmissioni.

Abuso che è diventato assai grave e tale da annullare ogni piacere ed utilità delle trasmissioni radiofoniche per la generalità degli abbonati, sia per il volume complessivo della pubblicità propinata, sia per l'eccessivo tempo che ad essa è dedicato; sia, infine, per la inopportuna ed intempestiva distribuzione nel corso dei programmi.

Gli utenti chiedevano quindi che il magistrato facesse cessare tale abuso, previa dichiarazione di inadempienza della R.A.I. verso il contratto che è stato stipulato mediante la firma della scheda di abbonamento con ciascuno dei radio-ascoltatori, e che questi hanno invece soddisfatto pienamente ed in anticipo con il pagamento del canone relativo.

La R.A.I. ha voluto affrontare di petto queste tesi, dichiarandole «stravaganti», e definendo «temeraria» la causa su di esse intentata, come pure «inammissibile» la domanda degli utenti perché non esisterebbe un contratto con l'ente radiofonico, in quanto il canone di abbonamento non rappresenta il «prezzo» privato di un servizio, bensì una «tassa-imposta» dello Stato, e quindi materia di competenza non già giudiziaria, ma del Governo in via amministrativa.

Mostrando di voler accelerare i tempi perché sicuro del fatto suo, e risoluto a procedere energicamente fino in fondo, il legale degli utenti ha rotto gli indugi delle schermaglie procedurali e di istruttoria, chiedendo fermamente al Tribunale di voler trattare di giudicare subito sulla eccezione pregiudiziale col sentenziare: se il canone di abbonamento costituisca veramente una tassa relativa alla concessione radiofonica (come vorrebbe la R.A.I.), o non piuttosto il prezzo corrispettivo ad una prestazione privata.

Ma qui l'avvocato, mutando stranamente tattica, ha poi assunto un contegno quasi pavido, limitandosi a produrre come prove certi umili documenti dall'apparenza ingenua. Perché? Secondo noi, essi nascondono poderosissime armi, atte a dare la vittoria agli utenti. Il cui valore sarebbe svelato agli avversari, e sviluppato adeguatamente, solo nell'udienza della discussione.

Anche il procuratore della R.A.I. deve avere avuto un po' questo timore, dato l'insolito contegno dell'avversario che — in contrasto con il suo temperamento — sembrava ieri troppo remissivo sulla sostanza, attaccandosi soltanto alla procedura.

Perciò il legale della R.A.I. ha cercato fino all'ultimo momento di cataclare le richieste dell'avversario per procrastinare, e cercare così di scoprire quanto più gli riuscisse di questo armetico mistero. Ma il giudice ha invece accolto la richiesta dell'avv. Musio Sale impegnando la R.A.I. a produrre le sue conclusioni. Quindi alla prossima udienza vi sarà l'assegnazione a sentenza.

Il pianista Alderighi ha vinto un concorso francese

Roma, giovedì sera.

Si apprende che il compositore pianista e critico musicale Dante Alderighi, ha vinto il primo premio di 200 mila franchi nel concorso internazionale bandito dalla «Radiodiffusion française», per una composizione per solo coro.

Un delitto politico la donna tagliata a pezzi?

La vittima sarebbe la vedova del generalissimo polacco Rydz-Smigly, scomparsa da Montecarlo il 2 luglio

Nizza Marittima, giovedì sera

Dopo quindici giorni di indagini, il mistero della donna tagliata a pezzi resta più fitto di prima, ma due peste nuove si sono aperte dinnanzi alle autorità inquirenti.

Ieri sera, da Bruxelles, è giunta alla questura di Nizza la telefonata di un ricco industriale, il cui nome non è stato reso pubblico, che denunciava la scomparsa della figlia. Dal 25 giugno la ragazza — Paulette X, 23 anni — non ha dato notizie di sè; il padre l'ha fatta ricercare attraverso tutti gli amici che potevano conoscere i suoi spostamenti ed eventuali avventure sentimentali; poi da agenti privati; infine si è rivolto alla polizia francese.

Paulette era piccola e bionda, e presentava delle caratteristiche simili a quella del macabro troncone rinvenuto a Utrelle; forse, però, i resti umani resituiti dal mare rivelano un'età lievemente più avanzata di quella della ragazza belga scomparsa.

L'altra pista presenta un interesse molto maggiore, in quanto, se confermata, aprirebbe oscure prospettive di retroscena politici e forse di tenebrose attività spionistiche. La donna massacrata sulla Costa Azzurra sarebbe la signora Rydz - Smigly, vedova dell'ex-capo dell'esercito polacco. Questa traccia è stata segnalata da una giovane donna americana, [illegible] Grace, agli uffici parigini del giornale inglese «Daily Mail». La giovane americana ha dichiarato:

«Dovevo recarmi a Montecarlo dalla signora Rydz Smigly, vedova dell'ex-capo dell'esercito polacco; ma al suo domicilio, in via dei Molini, appresi che essa non era stata più vista dopo i primi giorni di luglio. Mi pare utile ravvicinare questo fatto con la notizia della scoperta della donna tagliata a pezzi perchè mi risulta che indumenti trovati sul cadavere sarebbero della stessa qualità di quelli utilizzati dalla signora Rydz-Smigly».

L'ufficio del «Daily Mail» si affrettò a trasmettere la segnalazione alla polizia francese e a quella del Principato di Monaco, le quali hanno aperto immediate indagini.

E' stato così appurato che la signora Rydz-Smigly è in effetti scomparsa da Montecarlo il 2 luglio. Il giorno prima aveva pranzato col generale Anders, già capo dell'esercito di liberazione polacco, suo genero. L'indomani sulla porta di casa della signora fu visto un biglietto così concepito: «Mi assento. Sarò di ritorno giovedì». La sera stessa il biglietto venne strappato, ma la donna polacca non era tornata.

Se la vittima fosse davvero la moglie del generalissimo polacco, il delitto non potrebbe essere spiegato se non con motivi politici; per ora, tuttavia, questa è una fra le tante piste, e nessun documento o prova ne dimostra l'attendibilità.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.118

Michelotti ore 21 Cine e Rivista.
Stadio Comunale ore 21: «Holiday on Ice 1951» Rivista sul ghiaccio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-833, ore 21: Assennova di Buscaglione con F. Robin's, c. Andreoli. **Chalet Valentino** 21 Orch. Buccheri **Edea Danze** ore 21 Orch. Grantti canta d'Arone.
Fascio Varietà v. G. Medici 112.
Gay Estivo 21 Orch. Angelini.
Gilard. Danze Moda 21 Dr. Middlego **Hollywood Danze** (Pernolo) 21 **Maurice Lotti** e la sua Orchestra.
Mole Danze ore 21 Dir. Marchetti.
Montesapperini Danze ore 21-23.
Rotonda Moda Valentino Ore. Mogador Dir. Carisa. Serata privata.
Salotto Danze Valentino 21 Orch. Nino Tessa canta A. Rossi.
Silvana Danze Via S. Martino 28 ore 21 Complesso Consiglio.

Piscina scoperta [illegible] ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mondo equivoco» E. O. Brien, Joanne Dru, G. Kruger.
Astor: «Una sposa inesperta» Dorothy Mc Guire, W. Lundigan» Aria condizion. Pom. 200 Sera 250.
Corso: «Voglio essere lui» Ava Gardner Robert Mitchum, M. Douglas. Vietato minori anni 16.
Doria: «Gli amanti di Verona» P. Brasseur, S. Reggiani, L. Salou. Aria condiz. Pomer. 200 Sera 250
Lux: «La trappola» Danielle Godet, Pierre Larquey. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo (Invece, aria cond.) «Nuvole passeggere» V. Van Johnson, J. Garland, Van Heflin, J. Allison. Matt. ore 10.30 L. 150.
Torino: «I milionari a New York» Marjorie Main Loc. retr. Ap. 10.
Vittoria: «Cadetti di Guascogna» Walter Chiari, Villi, Riva. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alessandra: «La fiamma del peccato» B. Stanwyck, F. St. Murray
Algi: «Nozze di sangue» Ciachetti
Ariston: «Peruviano chiuso» Massimo Girotti, E. Rossi. Platea 130
Augustus: «La foresta pietrificata» L. Howard, B. Davis, Bogart.
Capitol: «L'Edera» Columba Dominguez, Juan De Landa.
Faro: «Scogliera del peccato» Gino Cervi, Margaret Genako.
Hollywood: «La città assediata» Montgomery Clift, Paul Douglas.
Ideal: «Lettera blanca» L. Maxwell, Nazzari, Cp. Riv. 16,15-21,15.
Massimo: «Sfida alla legge» Chevalier G. Montgomery Loc. retr.
Principe: «Su [illegible] Dana Andrews, Gene Tierney Loc. retr.

Asti: Peggiori anni ne. vita Ap. 10
Cor: Chiusura estiva.
Migone: Bella imprudente. 2 film
Olimpia: Bill il sanguinario techn.
Po: «I fuorilegge» V. Gassmann, F. Nunez: Vergine di Tripoli a. 10
Regina Romanzo Talma Jorden V. S. Felice: «Amore senza volto» Dana Andrews, Merle Oberon.

Esperia: «Una stella nel cielo a. Italiano: Segreto Mary Harrison.
Miraflori: Uomo del guanto grigio.
Vittoglio: «Musica per i tuoi sogni» techn. Jack Garson, D. Day.

Eliseo: «Nebbia del passato».
Fenjus: «Azzarda» Goddard.

Eridano: «La lama di Toledo».
Gruppi: «Il primo ribelle».
V. Venetia: Chiuso per restauri.

Astra: «Gli incensibili». Brazzi.
Barzini: «La fortuna si diverte».
Escelsior: «Hai rompru mentito».
Odeon: «La donna del bandito».

Adua: «Non voglio perderti» V.
Aurora: «Maschierata al Messico»
Brenta: «Demone della gelosia»
Fortuna: «Strega rossa» J. Wayne
Palermo: «Matrimonio ideale».
R. Turco: «Ettore Fieramosca».

Colosseo: «Piccolo porto» Mc Crea
Italia: Ultima carrozzella, Fabrizi.
Moderno: «Dove sei Zita».
Piemonte: «Donne perdute».
S. Carlo (Nichelino) «La colpa della Signora Hunt».

Alba: «Per tutta la vita».
Apollo: «Venti selvaggio» Techn.
Edera: «Il terzo delitto».
Lucento: «Notte a Casablanca».
Lutraria: «Cinthia» D. Scott.

AVETE i capelli grigi?

Essi ritorneranno in pochi giorni del colore primitivo usando quel tanto BIONDI, NERI o CASTANI, solo adoperando la lacca:

BRILLANTINA VEGETALE CUBIANA

della ditta **ALY MARIANI** di Roma, via S. Chiara 57

la quale la troverete presso le migliori farmacie e profumerie, che da 10 anni la vendono con incontrastato successo. Si usa come una comune brillantina liquida, ridona i capelli e dona loro morbidezza. (Guardatevi dalle imitazioni).

A TORINO: Ingrosso, Barrosetto, via G. Alberta 34; Camurati Coltano Lagnasi, via A. Avogadro 19; Clerici, piazza Palazzo di Città 6; Si-Ba di Barbero & Spinelli, via Botero 4; Vastapane, piazza Savoia 6; distintivi: prof. Di Natale, piazza Statuto 1; prof. Gabry, Corso Orbassano 71; prof. Savazzi, via Lagrange 31 3; prof. Varango, via Milano 1.

Zoccoletti per spiaggia
MODELLI - NOVITA'
PERONA - Via Lagrange, 11

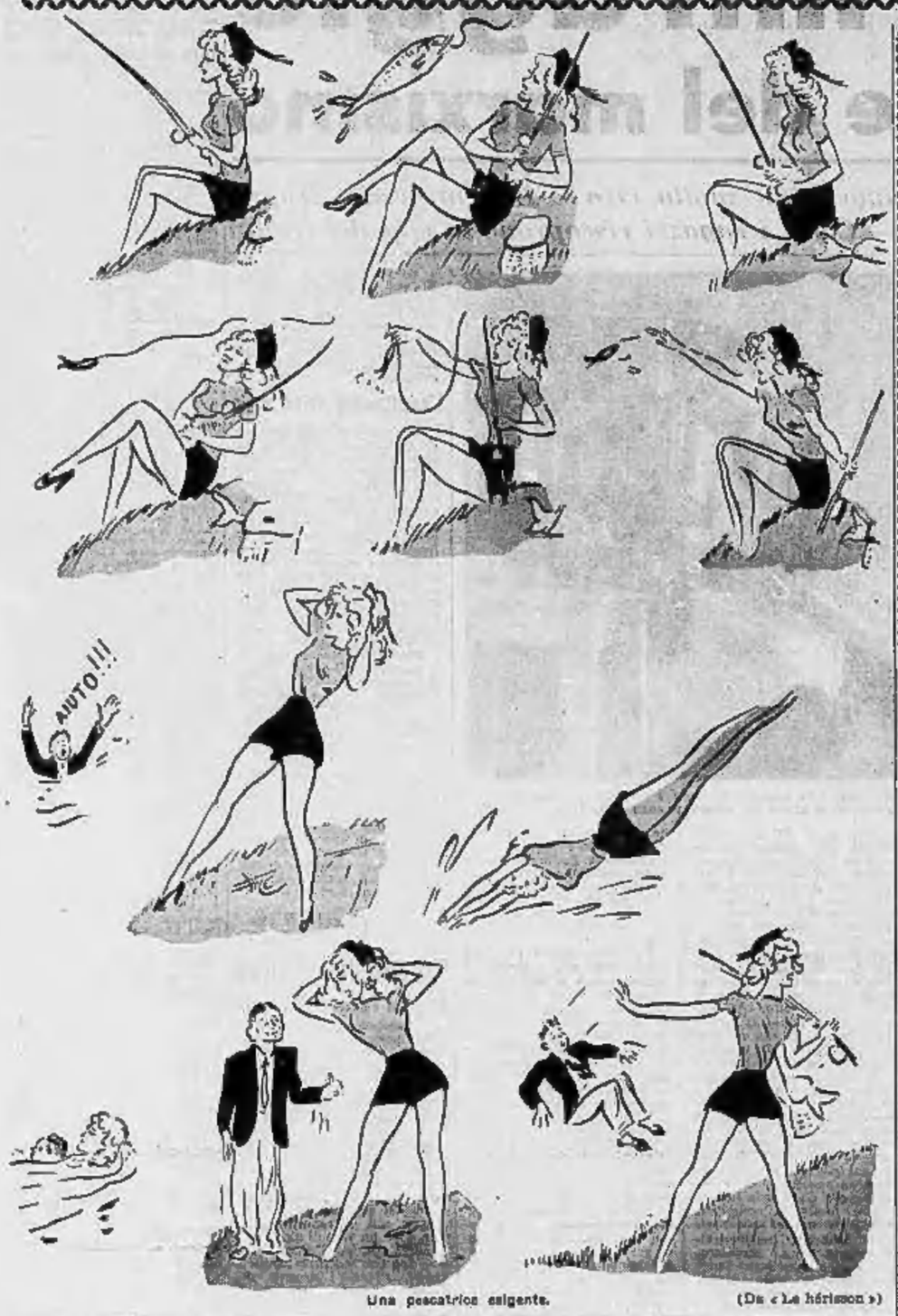
Bicchiere grande da bibita

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca

ANNUNZI SANITARI

Dr. WYST, via Po 60, 1° piano. Malattie veneree e della pelle. Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 32-650

UN PO' DI BUONUMORE



Una pescatrice esigente. (Da «Le hérisson»)

Scozzese

Mac Intosh, tolta di tasca una sigaretta, si rivolge a un compagno di viaggio, scozzese come lui:

— Scusi, potrebbe favorirmi un fiammifero?

— Mi spiace, ne sono sprovvisto...

Mac Intosh fa la stessa domanda a un secondo viaggiatore; il quale si stringe nelle spalle:

— Sono dolente, ma non fumo.

Non avendo avuta miglior fortuna nel terzo e ultimo viaggiatore, Mac Intosh esclama, mettendo la mano in tasca:

— Pazienza, ne accenderò uno dei miei!...

Coreana

Si parla della Corea. A un tratto un interlocutore dice:

— Sapete come si fa a distinguere un coreano del sud da un coreano del nord?

Nessuno risponde.

— E' semplicissimo. Gli mettonè il termometro. Se supera i 38° è nordista!...

Un naufrago sfortunato. (Da «Franche Dimanche»)

— Non capisco, nessuno risponde. (Da «L'Illustré»)

Incontro con l'esistenzialismo

Un signore distinto e d'una certa età, venuto a Parigi come turista, entra nel «Café de Flore», ritrovo di esistenzialisti dei due sessi. Il nuovo venuto prende posto ad un tavolino, si guarda un po' attorno, poi, rosso d'indignazione, si rivolge ad una persona seduta al tavolo vicino:

— Ma guardate un po' — egli esclama — quella ragazza, laggiù, nell'angolo! Con quei capelli corti ed i pantaloni neri, sembra un uomo. Non riesco a capire come i suoi genitori possano lasciarla uscire conciata a quel modo!

La persona interpellata risponde con voce calma:

— E' mia figlia.

Il turista reprime un movimento di sorpresa e cerca di scusarsi.

— Vorrete perdonarmi — egli dice — non avrei mai immaginato che voi foste suo padre!

— Suo padre? Vi sbagliate, signore: io sono sua madre!

Dramma telegrafico

Comm. Eustorgio Brambilla - Milano - Urge assegno cinquantamila. Stop. Proprietario casa esige immediato pagamento affitto nostro nido. Stop. Lalla.

Sig.na Eulalia Primarosa - Sanremo - Difficoltà momentanee. Stop. Provvederò mese prossimo. Stop. Prega proprietario aspettare. Stop. Affettuosità. Stop. Eustorgio.

Comm. Brambilla - Milano - Proprietario indesiderabile minaccia sfratto. Stop. Manda subito assegno. Stop. Eulalia.

Sig.na Primarosa - Sanremo - Difficoltà insuperabili. Stop. Assicuroti invio mese prossimo. Stop. Mandoti baci e abbracci. Stop. Eustorgio.

Comm. Brambilla - Milano - Ricevuto baci e abbracci. Stop. Trasmessi proprietario. Stop. Soddisfattissima. Stop. Ormai non occorre più assegno. Stop. Eulalia Primarosa.

Per Faruk a Sanremo
gran convegno di giocatori

Lo "chemin de fer„ è il solo svago di cui il re d'Egitto non sia mai sazio - La spesa media quotidiana della comitiva regale: 14 milioni

Nostro servizio particolare

Sanremo, giovedì sera.

Re Faruk che è qui giunto ieri a bordo del suo *yacht* «Fakhr-el-Bihar» doveva arrivare con Narriman, secondo il programma prestabilito del suo viaggio di nozze il 12 corrente.

Il re d'Egitto non è un monarca di facile convivenza: suppongo che così pensino il ministro della Real Casa Pulli Bey che l'accompagna nella crociera, e i numerosi suoi segretari, ciambellani e cortigiani che lo seguono. Sono in tutto una cinquantina ed è certo che hanno il loro da fare.

Sedotto da Venezia

Si conoscono i mutamenti di umore del Sovrano, i suoi gusti, le sue fobie poichè ormai egli circola nella penisola da più di un mese. Dopo Taormina fu la volta di Capri e quindi il grosso panfilo (circa un migliaio di tonnellate di stazza, 60 uomini di equipaggio, 80 metri di lunghezza) giunse a Rapallo, vi fu un improvviso contr'ordine: anzichè proseguire in *yacht* per il mar Ligure, il re d'Egitto accettò l'invito di Venezia.

Sedotto dalla magnificenza della Laguna e dalle feste che colà gli organizzarono rimase più del previsto: quindici giorni anzichè otto. E quando si trattò di partire, rimandò le macchine che le avevano accompagnato fino a Mestre e raggiunse la frontiera svizzera in treno. Si trattava del nuovo treno reale, una magnifica creazione di tecnica e di modernità costruitogli dalla Fiat.

Egli concordò con i tecnici dell'industria torinese delle lievi modifiche alla parte decorativa e quindi, rimandato il treno a Torino, continuò a circolare in automobile. Offesosi perchè lo avevano fotografato a Lugano, rientrò in Italia e sostò a Bellagio. Poi a Genova si imbarcò per Sanremo.

Non solo era ed è impossibile conoscere il suo itinerario giorno per giorno, ma non si riesce a sapere ciò che egli voglia fare ora per ora. Di qui l'imbarazzo degli agenti al suo seguito, nonchè dei funzionari della nostra polizia che sempre debbono stargli appresso. Il servizio d'ordine è molto relativo, elastico, ma comporta tuttavia il dislocamento di un centinaio di persone all'incirca.

Che cosa vuole il re d'Egitto? Svagarsi, divertirsi, compiere il suo viaggio di nozze nella maniera più piacevole. Egli è, come tutti sanno, gran giocatore. Il poker e lo chemin de fer sono i suoi svaghi preferiti, nonostante le rigide prescrizioni coraniche. Ma quando non si hanno a disposizione musei, palazzi, gondole bissone, feste come quella del Redentore e simili, non è facile allestire un programma al re di Egitto.

Feste? Egli ne è sazio. Balli? Faruk non è ballerino. Gli servono predisposto qui per il 12 varie feste inutili.

Per i prossimi giorni avremo tre spettacoli di gala, ma Faruk conta soprattutto sull'allestimento di un gran tavolo di «chemin de fer», intorno al quali siedano giocatori proporzionati, o almeno non troppo sproporzionati, alle forze di giocatore del re.

Bisogna trovare gente che è sentirsi dire: «Banco di un milione», dica: «Banco!» con una certa indifferenza. Per questo sono stati diramati inviti e speciali sollecitazioni a forti giocatori italiani che, come si sa, sono fra i più audaci giocatori del mondo. E' questo il divertimento trovato per Faruk allo scopo di trattenerlo qui il più a lungo possibile.

I capelli della regina

Si presume, però, che quegli voglia rimanere almeno una settimana. Lo si desume dal copioso bagaglio scaricato dal panfilo e avviato all'albergo, dove in 34 camere alloggiano il re, la regina e il seguito (così dicono quelli che conoscono i fatti) renda alla città toccata una media di 14 milioni. A Capri in un sol giorno il monarca e il suo entourage hanno comperato coi contanti per venti milioni.

Gli abitanti di Sanremo e i bagnanti in folla sono affluiti ieri e stamane per vedere il «Fakhr-el-Bihar» all'ancora. Questo *yacht* è una vecchia barca, già usata da re Fuad, ma questa è l'ultima crociera che egli compie a bordo del vecchio panfilo. Nuovi motori e nuovi strumenti di navigazione sono in allestimento sul nuovo *yacht* «Haraussia» nei cantieri Odero Terni Orlando. Il re di Egitto è un fedele cliente dell'industria italiana; per il suo treno e per il suo *yacht* si è rivolto ai nostri tecnici ed alle nostre maestranze.

«Nessuna industria, egli dice, è così attrezzata e moderna come quella italiana».

a. m.

MANTENERSI AGILI

Per riscaldarsi dopo il bagno

Un esercizio da eseguire in due tempi. Primo tempo. Saltate in alto divaricando le gambe ed alzando contemporaneamente le braccia. In tale posizione ricadrete. Secondo tempo. Saltate di nuovo ricongiungendo i piedi e riportando le braccia in posizione orizzontale. Ripetete da 15 a 20 volte.

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordeley si risveglia in un vagone-letto spaventosissima. Non sa come si trovi lì. Al Scotland Yard accorre a darle la signora Tomlinson dice di ricordare soltanto di essersi addormentata la sera nel suo letto. Giunti a Boston, la Tomlinson accompagna al posto telefonico la Alison e raggiunge poi un giovane che le seguiva. E' il figlio Grace al quale dice che è andato tutto bene. Alison tornerà in aereo a New York. Sarà un agente di polizia che si occuperà di lei. Il dott. Reinehart, al quale Cordeley espone il caso della moglie, visiterà la donna. L'agente accompagna la Alison all'aereo in partenza. Incontra-to un amico della Alison, col fratello, il signor Bruce, che parte anche per New York. La signora Alison riceve da sola una sconosciuta che si spaccia per il dott. Reinehart il quale la terrorizza. Cordeley giunge a casa col dott. Melford, amico di famiglia e col vero dott. Reinehart che non rivela la sua identità ad Alison. Cordeley fa credere ai due che il racconto narrato della moglie sia solo allucinazione. Il tenente di polizia Drake afferma al Cordeley che la sua della signora è stata frutto di un caso di amnesia.

Alle cinque di quel pomeriggio un uomo con gli occhiali cerchiati di tartaruga entrò in un grande immobile della Madison Avenue e si fece portare al ventottesimo piano. Un nome brillava nell'ufficio interno del n. 2204. Verney bussò a una porta su cui si leggeva in lettere dorate Direzione.

Seduto dietro una scrivania di mogano Cordeley leggeva un grosso libro. — Si segga, Verney — disse.

— Sono venuto per il denaro, signor Cordeley.

L'interpellato aprì un cassetto e tuttò alcune banconote sul piano della scrivania.

Verney le contò con cura, poi alzò la testa. «Sono solo duecento».

— Non ho potuto procurarmene di più.

— Diciamo trecento.

— E' la fine del mese! — disse irritato Cordeley. — Le darò il resto il primo, quando riceverò le rendita della mia proprietà.

— Ma dicemmo trecento, signor Cordeley. Ne aveva chiesti cinquecento, e lei me ne tolse duecento, ed ora...

Cordeley batteva la pipa sulla scrivania. — Lo so, lo so. Ho dovuto fare un regalo a Daphne! Non sia così meschino, Verney. Si tratta di guadagnare dei milioni; non è il caso di litigare per cento miserabili dollari.

Verney piegò le banconote e se le mise in tasca. — Va bene, signor Cordeley... Qualcuno dei suoi domestici mi ha visto ieri?

— No.

— Abbiamo avuto molta fortuna, vero?

— Sì.

— Ora le cose andranno molto più lisce, è vero?

— Molto più lisce.

Dopo un istante di silenzio Verney domandò: — E ora? Non crede che possiamo abbracci, ora? A che serve rimandare? Che ne direbbe di un'altra gitarella in treno? Grace si comportò benissimo a Boston sa: fece tutto quello che la avevo detto. E' troppo stupida, Grace, per commettere degli errori.

— Non ha fatto domande pericolose?

— E' perfettamente convinta di ciò che le ho detto. Che sua moglie è una povera pazza... che l'ha sposato per interesse. Non si preoccupi di Grace. Ha pensato piuttosto alla ricetta?

— Non le daremo medicine — disse Cordeley.

— Ma ieri le dissi che gliel'avrei mandata.

— Ora non serve più — Cordeley spiegò. — Se l'avessero vista... Ma abbiamo deciso, vede, che non è venuto nessuno. Il dottor Rinehart non è mai venuto a casa mia. Mia moglie ha semplicemente avuto un incubo. Un incubo spaventoso. E' molto meglio così.

— E' stata un'ottima idea, signor Cordeley. Credo che sua moglie sia... Sia a punto. Perchè non concludiamo?

— Sarebbe a dire?

— Be', se è davvero così nervosa... un altro spavento...

— Che effetto le produrrebbe, Verney?

— Sarebbe l'ultimo colpo... no?

Cordeley lo guardava con disprezzo. — Non dica sciocchezze, Verney. Crede davvero che sia così semplice fare impazzire una persona sana? Crede che accettino così, senza formalità una persona in un manicomio? I medici e i poliziotti non sono tutti idioti, sa. No, signor Verney. Il mio scopo non è di fare impazzire la signora Cordeley. Sarebbe una vera sciocchezza.

— Che cosa vuol fare, allora? Non capisco.

— Penso a una soluzione molto più semplice, signor Verney. Molto più semplice e definitiva.

Verney s'inumidì le labbra. — Quanto tempo occorrerà? Quando... quando accadrà ciò che lei ha in mente?

— Quando vorrò, anche subito — disse Cordeley. — Una donna che cammina dormendo, signor Verney, che soffre di così spaventosi incubi, può cadere facilmente da un balcone. E nessuno la spingerà, se ne convinca. La polizia ha già un incartamento completo sul caso disgraziato di mia moglie. Anche i dottori sono perfettamente documentati... Sarà semplicissimo.

— E quando accadrà?

— Perchè è così impaziente, signor Verney?

— Non sono per me, signor Cordeley. Mi preoccupo piuttosto di lei. Risistemata sua moglie lei sarà libero, avrà il denaro... Se l'avesse ora...

— Sì spieghi meglio, signor Verney — disse Cordeley.

— Ebbene, Daphne comincia a spazientirsi. Non crede più alle mie promesse. Esige delle risposte precise.

L'ira sconvolse la faccia di Cordeley. — Non posso venire da Daphne quanto vorrei: lei, signor Verney, dovrebbe saperlo. Appena sistemate le cose. Ma non posso correre rischi ora!

— Daphne non lo sa. Sa solo che lei non si fa vivo.

— Le telefono ogni giorno.

— Non è la stessa cosa, signor Cordeley. Non posso tenerla sempre sospesa. Una quantità di uomini le stanno intorno, sa; uomini ricchi e importanti, e se qualcuno s'innamorasse al punto da volerla sposare?

— Basta! Cordeley gridò battendo i pugni sulla scrivania. Collera e gelosia gli velavano gli occhi. — Daphne deve aspettare ancora. Una settimana, due al massimo... Poi potrò vederla ogni giorno. Non sogno altro! Crede che sia contento di aspettare? Ma è importantissimo che poi nessuno possa sospettarci di essere stati d'accordo prima, mi capisce?

— Sicuro, sicuro. Si calmi, signor Cordeley, capisco tutto. Ne abbiamo già parlato. E' solo che Daphne si spazientisce, e non vorrei che sospettasse qualcosa...

— Qual è lei, Verney, se accadesse.

— Non sono un cretino, signor Cordeley; so dov'è il mio interesse. Ma non è facile far pazientare Daphne. Le ho detto che lei sarebbe venuto stasera per spiegarle tutto.

Cordeley rifletteva. «Le dica che verrò a prenderla sotto la vostra casa stasera alle otto. La convincerò.

— E quando mi farà sapere qualcosa, signor Cordeley?

Cordeley scrisse su un pezzo di carta. Il telefono a questo numero alle otto meno un quarto — disse a Verney.

— Sarò puntuale. Arrivederci, signor Cordeley

La macchina lussuosa correva leggera verso Park Avenue.

— La tua cravatta è storta — disse Allison.

— Raddrizzamela.

Lei tirò con forza le cocche della cravatta bianca. — Sei un tipo molto distinto, Dick. L'abito da sera ti sta a meraviglia.

Cordeley osservava con la coda dell'occhio sua moglie. — Come li senti?

— Meravigliosamente bene — Ne sei sicura?

— Sì capisce! Per amor del cielo, Dick, smetti di tormentarmi.

— Scusami, Ally, ma è giusto che mi preoccupi. Mi sembra, scusa, che esageri un poco. Se fossi nei tuoi panni avrei paura di rimaner solo. Paura di addormentarmi.

— Avrò paura forse... Non ho ancora deciso. — Allison gli strinse affettuosamente il braccio. — Te ne informerò, sta, tranquillo.

14ª PUNTATA *(Continua)*

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Giro di Francia: Cronaca dell'arrivo di tappa a Aix-les-Baines - Musica leggera e canzoni - 18: «L'Appordo» settimanale di letteratura ed arte - 18.30: Orchestra della stazione - 19: Il Contemporaneo - 19.30: La scuola dell'ottimismo - 19.45: Orchestra di ritmi moderni - 20: Giornale radio: Sport - 20.30: Quindici lampi - 20.40: Giro di Francia: Commenti e interviste degli inviati Mario Ferretti e Sergio Ojetto - 22.35: «Impresa Italia».

Ore 21.55: «Dagny Filippo» tre atti di Sergio Pugliese, compagnia di prosa di Torino con la partecipazione di Camillo Pilotto e Adriana De Cristofaris, regia di Eugenio Salmasilla. E' di scena un galantuomo intelligente insieme a sua moglie che si sacrifica per il miglior piano familiare e dal quale alcune incomprensioni riescono a separarla per sempre. Ma quando alcune verità - 22.55: Dal campanile - 23.10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23.50: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 17.50: Vita musicale in America - 18: La Radio per la Scuola - 18.30: Giro di Francia: Ordine d'arrivo ad Aix-les-Bains - 18.35: Violinista Michelangelo Abbado, pianista Massimo Tuffarelli - 19: Orchestra sinfonica - 19.50: Attualità sportive - 19.55: Musiche cameristi - 19.40: Posta aerea - 19.50: Musiche richieste - 20.30: Cinematinée. Sport.

Ore 20.55: «Mio marito e vivere di Zavattini e Verde, compagnia del teatro comico musicale, orchestra diretta da Cesare Filippini, regia di Silvio Gigli - Ore 21.35: Pagine scelte e il festa Stanislao» ovvero «Un giorno di regno, melodramma giocoso in due atti di Felice Romani, musica di Giuseppe Verdi, direttore Alfredo Simonetto, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano - 22.40: «Si alza il sipario» (Echi di Broadway e di Hollywood) - 23.10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23.30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 2 e onde corte su m. 47,92; 48,98; 50,17 e m. 75,34) — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21.15: Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore n. 7 op. 30 n. 2 per violino e pianoforte - 21.40: «Lord Byron», pellegrinaggio di un uomo infelice all'estero: le memorie, l'Oriente, le poesie ed altri luoghi romantici commentati a cura di Mario Praz.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI argenti, cassettini, bottoniere, bilancette, alcarelli, rivolgersi alla ditta, Madama Cristina 111, telefono 403-943. (Vendita anche rateale).

BABCOCK automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bilancia. Giovannini, Santa Chiara 5.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi straordinariamente. L'Elettrica, via Andrea Doria 2, tel. 51-878

LINOTRICE piccolo modello sempre funzionanti, occasione. Preziare tipo, prezzo. Telefonare 21 882. 13850

OCCASIONE vendo macchina Lambda Hobby 1 Politipo nuova, tornio cavalier Canavese 21 mm., fresatrice Corbor con verticale. Telefonare 22.064.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE maternal lacchè, lana, crine, confezioni accurata, anche domicilio. Bottega del materasso, corso Re Umberto 10, telefono 21-180.

TAPPEZZERIE delle migliori ditte riparo poltrone, sofà, rivestimenti, ven. Pezzi originali. Via Montenevoso 17, telefono 21-636.

3 ECC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

CAFFE', bar super alcoolici, liquori, impianto pressione, alloggio tre camere circa 2.500.000. Copisteria, Dinamici, 17.

COMMERCIALE tipo cooperativa, dedicata vino fuligo, incassa 60.000, alloggio reale. Copisteria, Dinamici, 17.

GABETTI, Pio V. 8, cede caffè superaccessori italiani, particolare ubicazione sviluppo automatico, alloggio signorile, arredamento superiore, vero affare, 5.300.000 trattabili. 12786

GABETTI, Pio V. 8, cede rivendita pane mensa ditta ferrea, 125 kg. alloggio, 2.000.000 ampia facilitazioni.

GABETTI, Pio V. 8, cede drogheria, alloggio, garage magazzeno, 25.000 giornaliero, granaglie, latticini, 1.600.000.

LATTERIA, gelateria, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

TORREFAZIONE caffè, molino tavole, alto reddito, con senza alloggio. Scrivere cassella 9144, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADIACENTI Caprinchi 8 camere, panoramiche, terreno, legni, Lire 2.800.000. Riemardi Lilv 8857

ALLOGGI signorili massa costruzione terzo centrale assenzare lagni completi a prezzi miti con facilitazioni pagamento. Cantiere via Lemene ang. Varella (corso Spezia) vendo Geometra Bonzel. Della Rocca 21. 12296

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere servizi terzo centrale camera gabinetto e spogliatoio, via Clemente 4, ore 18,30-18 festivi, vendo libri abbaco. Geometra Bonzel. Telef 66-044. 13230

ALLOGGI terzo centrale ascensore, 1-2 camere cucina, ascensore libri abbaco via Trinità 4 (S. Paolo) ore 17,30-19 festivi, vendo Geom. Bonzel.

ALLOGGI centralissimi vicino piazza Castello (via Garibaldi) libri abbaco 3 camere 750.000; 4 camere 850.000. Baglia, Lagrange 20. 13448

APPARTAMENTI 2-3 ambienti servizi privati subito vendonsi. Visitati ore 16-18, via Arsoa 23. 24087

CASA nuova costruzione centro S. Paolo vendesi 700.000 più alloggio libero, rateali, facilitazioni pagamento. Bonzel, via Lagrange 20. 13448

CORSO Francia 310, alloggi 4 camere 980.000; veranda 95 mq. libero. Telefonare 33-801. 13806

MADAMA Cristina 127, alloggi libri abbaco, 3-4 camere, servizi, acqua vendo ottimi. Notarbartolo Viale 1917.

OCCASIONE alloggio nuovo 3 camere servizi case 22 camere compra vendo: Pisani, Re Umberto 15. 12561

ORMEA 140 alloggi 3-4 camere libori, occupati vendo, visite 16-19.

PER garage, magazzino, negozio, vendesi locale mq. 150 trasformabile libero, Via Breglia 2, telefono 33-807.

SANREMO vendiamo 3 ville 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, panorama. Sena, Matteotti 108, Sanremo.

SANREMO vendiamo 8 appartamenti 3-5 e camere, bagno, servizi, posizione incantevole, panorama. Sena, Matteotti 108, Sanremo. 4114

TERRENO vendesi lotti 600, 2000, 10.000 metri quadrati, via Scapolla ang. Millefiana. Rivolgersi geom. Ismerale, C. Matteotti 11, telefono 63-601. 12662

UNIONE Società vende 161 alloggi signorili liberi abbaco vendo. Visite 17-19.

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

VARAZZE. Pensione, vista mare, accetta gruppi. Telef. 24-615, ore 20, Varaio.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ABBIATE presentes Istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti coniugali. Rappresentante Nazionale, Piemontesi, Conte Alberto 19-61, telefonare 47-872.

ABBIGLIAMENTI macchina cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 5000. Vendita rateale. Lotti, Matteotti 41.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenterie: Rina Rotta, accademia Scienze 3 (piazza Castello).

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardi, Galleria San Federico 37. 17946

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 10851

ASSORTIMENTO pellicceria, abbigliamento, mobilieria, pellicce pelle, saldi. Santi, Milano 23, telefono 62-826.

ATTENZIONE matrimoniali 88.000, cucine 21.000, salotti 36.000, Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 15.

BAGNI stabilimenti accettasi, servizi balneari impegnati. Guerra, Eugenio 17, telefono 43.080. 13894

CUCCIOLI Schnauzer particolari eccellenti. Sandro, Casa del Cane, telefono 31-844.

FISARMONICHE Castelfidardo, Hondelle, vendita rateale, garanzia, riparazioni. Gilprimi, Lagrange 47. 17748

FRIGORIFERI 3000 nuovi, moderni, garantiti. Prato, San Tommaso 20.

LIBRERIE acquista lavori inediti, uffici arredamenti, negozi pasticcerie. Bodi, Principi Acaia 40 (Lina Scrittura)

MACCHINE cucire 5000 esemplari moderne garantite, Prato, San Tommaso 20.

MACELLERISTE, attendono, 50 anni di esperienza garantiscono le forniture delle vostre macellerie. Cavalli, c. Vittorio 72.

MANICHINI per vostri piccoli costumini bagno, camicierie, maglierie, calzaturifici, confezioni, ecc. Prezzi mai visti. Alois, Assisi 1 angolo Garibaldi.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellezia 42 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE confezionate d'estate ribassate maglie, articoli sport. Vendita rateale. Parone, Madama Cristina 188.

PELLICCE liquidazione enorme piccola quarta rate mensili: ovetto 80.000; martore, visone 95.000; rat plaid 115.000; marmotte 90.000; persiano 180.000; ricche, zampe, code, persiano 98.000. Bonello, Carlo Alberto 22. 10780

SCOMBERO alloggio vendonsi antichi mobili bar, divano, comò, canapanza, tavolo, libreria, poltrona, sedie, credenza doppio per salotto. Alberthon 27, Pebbri.

SIGNORINE da Alfili cercasi pagni, grembiule, pantaloncini, camicette, gonne, tailleurs lana, ecc. Prezzi mai praticati. Assisi 1 angolo Garibaldi.

TRASPORTI Rivetti, Nicolai, altre marche ditte accettano. Assortimento specialisti. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 11

TAPPEZZERIE carte colore, nazionali linoleum anche piccole partite. Bonelli, via Lagrange 7. 9497

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ABBIAMO furgone 500 A 1100 senza quintali seminuova 1400, 1100, 850, vetture giardinette semitempo, nuove, usate, calesa. Cavalieri, Valperga Caluso 27

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette, pernotte, rateazioni. Autogamma, Cigna 2.

AGENZIA Rimoc, Grazia 64, Mosquito 38, B.M.D. 48, Sacri 125, Bertina 250.

ALFA supersport, Aprilia 5 marce, 1400 cuscini, unici. Topolino, consegna immediata, 1100 E, cabriolet tetto 1 tipi, 1100 sette posti nuovi, Topolini sport, giardinetta, 1100 occasionissima. Rateazioni agevolati. Autogamma «Rivoli», Tiziano 31.

AMBORA Motogarage, c. Vercelli 23, pregiata stazione servizio auto e moto. C. Vercelli 24. Tel. 66-104. 12878

AUTO nuove usate i tipi noleggiamo prezzi noleggiatori. Telef. 66-104; 40-226.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte pagamenti, finanziamo 12 rate. Rinzio Bertone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTOMOBILISTI, motorizzatissimi rapidissimi automezzi col garage lussuoso brevettato C.A.P. corso Regina Margherita 19, Torino 12262

AUTOVOLKSWAGEN Sport: cabriolet berline 1400 1100 E 500 C anche senza anticipo. Telefonare 33-497, corso Vittorio 98.

BICI Maquito Garelli 55. Garanzia sollecita. Rialto, corso Brescia 54.

BICICLETTE 2000 modelli garantite. Prezzi, due Romanzo 20. 4356

CAPELLO, Lagrange 17, occupa meccanico. 1100 A-B-E, camionetta Ardea, vetture sport e rappresentanze.

CARAVAN rimorchio compreso per le vostre vacanze sempre estreme senza lotta contrattazione dimostrazioni e vendita. Sport, via Sacri 8, Tel. 31-955.

E dopo tutti visitatori! Compreremo soprattutto. Autogamma Savoia, Tiziano 31.

GIARDINETTA 500 A furgone, vetturetta 500 C vettura abitazione; 1100 A-B-E; Ardea; Aprilia 8-12 Volta rateazione. Autogamma Scialla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 12427

MORBIDELLI permuta, vende, rateazioni 750 corsa Norzi Export, Aprilia 1100 B.M. 1500 E.C., 500 C, Balilla, furgoni 1100 serie sloci quintali, camioncino 1100 E. Via Sacchi 28. 13229

MOTO Della Ferrera 500 motoleggera tipo alta montagna vendo. Terzolina, via Bogliasco 112, ore 18. 79546

MOTOLEGGERA Gazzella 65 cc. A cambio, belli, robusti, rate 8800. Domenico, Cumiana 2. 13027

SCOOTERISSIMA Lambretta, Vespe, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Arabo a rate. Motogarage Silver, via Bove 2. Telefono 21-057. 11668

il ristoro

delle massaie delle cose domestiche si compleia con l'adatto telefono d'un giornale serio:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PRIVATO vende a privata 1100 A ottimo, 1400 sospensioni. Telefonare 342.885.

PUCH, S.S.U., Ardea, tre marche mobiliali, assegno mensile. Motogarage Silver, via Bove 2. Telefono 21-034.

RAMAT, motocicli regionali «Durati» Moto leggera 65 sport, turismo, moderni Cuccolo 48. La moto delle vittorie 13 primati mondiali pagamento rateale, pronta consegna assistenza ricambi originali, C. San Francesco d'Assisi 34, Torino

RATEALMENTE, vantaggiosamente potrete pagare la vostra Auto nuova od occasione rivolgendovi: Cinquini, San Massimo 47, telefono 86-164.

SACHS 98 cc. motoleggera, ancora intatta, vendesi perfetta. Rate 7700. Domenico, Cumiana 2. 13027

SIMMEL, il rinomatissimo per il vostro avviamento, il solo assortimento nel mirabile, tutti i modelli Motogarage Silver, via Bove 2. Tel. 21-033 11668

VELOSOLEX 20.000 contanti e 16 rate presso motogarage Silver, via Bove 2. Telefono 21-033. 11668

VELOSOLEX 30.000 in più, 2000 mensili. Il passeggio immediato, volaggi. Perino, San Tommaso 20 12468

VENDO contratto Vespa consegna immediata. Telefonare 681-022.

1100 Ardea Aprilia Topolino furgoni giardinette vendo ottime occasioni cambi rateazioni. Autoastura, Vittorio 2.

INDIRIZZI

aster

AUTORADIO PER 500 C - 1100 Ardea Aprilia

Funzionanti anche in casa

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI

Via Berlola 3 riceverete articoli elettrici ricambio.

aster

Autoradio per Fiat 1400, Lancia Aurelia, 7 valvole, 2 altoparlanti

VIA MAZZINI, 22

ABITI ESTIVI

Classici, Pantaloni confezionati in tutta la misura su

EMANUELLI

Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

TESSUTI A METRAGGIO

PREZZI INFERIORI A QUALSIASI CONCORRENZA

Si confezionano pure su misura

Tappezzerie in carta "GATTINO"

Tessuti lavabili - Velvetsuè P. P. L.

L'assortimento più completo

Chiedete la visione i ns/ cataloghi, meglio ancora VISITATECI, troverete tinti di blocco di grande convenienza

Neg. capp.: via Cavour, angolo via Cavour, tel. 43-618

Magazzini: via Garibaldi, 13 (interno), telefono 49-509.

GAGGIA

Insuperabile Macchina per Bruna Caffè Naturale

Agenti Piemonte:

«ONNIBAR»

Via Boucherou, 13 — TORINO

MOBILI a RATE

migliori prezzi - Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Mongiovetto 2

MAGAZZINI

PAGLIANO

Porcellane - Cristallerie Casalinghe e tutto l'arredamento per la casa, cucina e bagno

NEGOZIO DI FIDUCIA

VIA MAZZINI, 23

(TELEFONO 51-781)

SEDIE per tutti

ALASIA

TORINO - Corso Vinzaglio 8

GENOVA - Via Luccoli 32 R

Richiedere catalogo gratis

OCCHIALI!!

TUTTI I TIPI PER VISTA e per SOLE

Acquistato direttamente alla fabbrica:

SIR Soc. An.

VIA SALUZZO, 11 bis

TORINO - Telef.

DENTIS

Via Berlola, 24 - Telef. 40-578

Compra vendita STABILIMENTI CASE TERRENI

VESTITI ESTIVI

Leggerissimi, in fresco di lana o puro makò da L. 11.500 in più

Classiche scelta confezionate confezioni accurata su misura

TESSUTI EXTRA FINI

VENDITA ANCHE A METRO

Dalla fabbrica al consumatore

CAMET

Via Consolata 18 - Tel. 43-618

UNDA RADIO

Agente per il Piemonte:

SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA

Corso Duca degli Abruzzi, 6

TORINO - Tel. 530-300 - 530-600

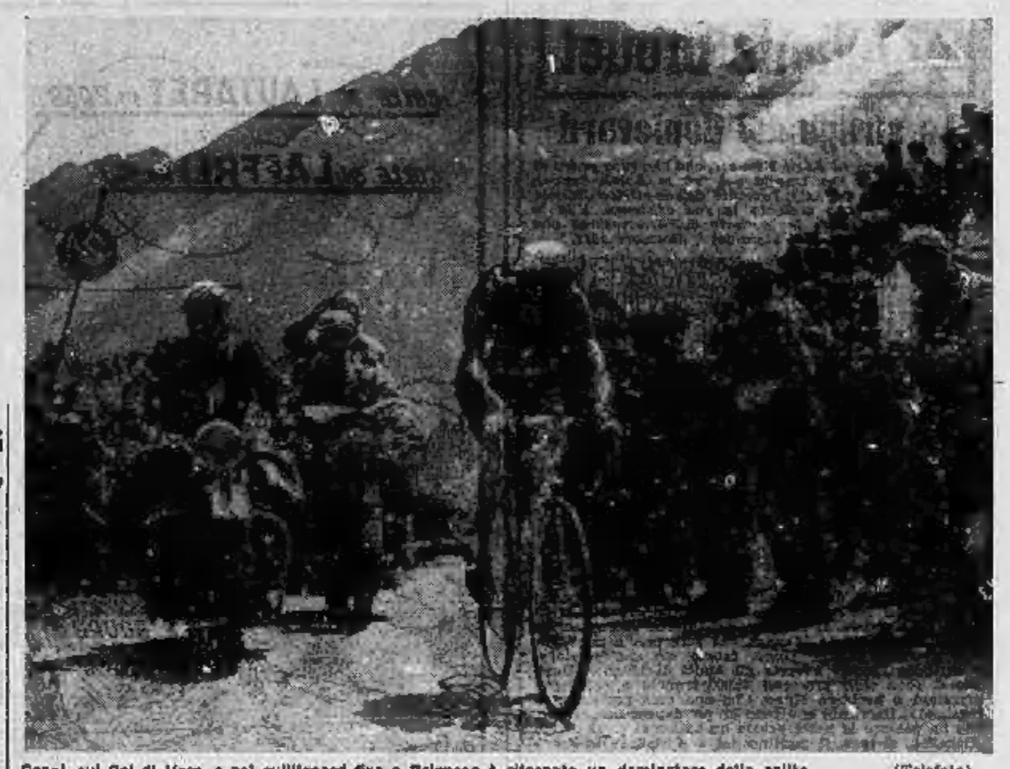
ALTRI CINQUE COLLI TRA CUI IL LAUTARET

Seconda grande tappa delle Alpi

EMOZIONI TRA I GHIACCIAI DEI GRANDI VALICHI

La ripresa di Coppi ha elettrizzato il "Tour,,

Koblet e Bartali completano il trio degli assi affermatisi a Briançon



Coppi, sul Col di Vars, e poi sull'Izoard fino a Briançon è ritornato un dominatore della salita (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Colle Lautaret, giovedì sera.

Il Tour davvero è l'avvenimento che non ci lascia dormire: non solo perchè le ore del riposo sono ridotte al lumicino e, salvo per pochi privilegiati, qui è assai scarso il tempo che si possa rimanere sotto le coltri a recuperare il sonno e le forze, ma perchè le emozioni si susseguono a getto continuo, tenendo sempre tesa la nostra attenzione, quasi mai lasciandoci la possibilità di pensare ad altro che non sia la corsa.

Per convincersene guardiamo i fatti che si sono succeduti nello spazio delle ultime 24 ore e quelli che stanno maturando — qualcuno, anzi, è già avvenuto — in questa chiara, serena risalinata d'alta montagna. Per tutto il pomeriggio ieri si erano accavallate entro di noi le profonde emozioni e l'intensa gioia per la vittoria del «resuscitato» Coppi, e già erano scese le ombre della sera sulla conca in cui giace Briançon che ancora il cuore ci batteva forte per il raro spettacolo di bellezza atletica ch'egli aveva offerto scalando, da solo come ai bei tempi della sua fama senza pari, i due terribili colli del Vars e dell'Izoard.

Poi non ci si levava dalla mente un'altra visione: quella di Koblet che senza per un momento abbandonare la sua abituale compostezza, direi l'eleganza, anche nei momenti più impegnativi del suo sforzo atletico, dopo avere affrontato e superato da par suo il secondo colle, guadagnando su Coppi una parte del terreno perduto, vedeva la sua corsa fermata da una foratura. Non un gesto nè una parola tradirono l'ambascia che pur doveva colmare il suo cuore. In quel momento, davvero, come se già non possedessimo tante altre prove al riguardo, in quel momento davvero giudicammo che tanta serenità e tanto contralto su se stesso confermavano la sicurezza ch'egli sempre ha avuto del suo destino di vincitore del Tour 1951.

Ricordate quando si levavano dubbi da molte parti sulle sue possibilità di tenere la distanza di questa massacrante gara a tappe, allorchè egli generosamente, quasi spavaldamente, faceva getto delle sue giovanili energie in ogni occasione che gli si presentasse?

Allora si pensava (o si sperava, o si temeva a seconda dei diversi interessi) ch'egli sulle Alpi avrebbe pagato lo scotto di quegli sforzi prematuri e sconsiderati. Tutto il contrario, invece, è avvenuto; o se qualcuno, os molti ieri hanno accusato sulle due salite, e specialmente sull'Izoard, la somma della fatiche sostenute negli organismi durante le tre settimane di corsa, Koblet li appare ancora una volta come l'atleta inesauribile ed inesausto.

Ecco perchè, mentre da un'ora abbiamo anche noi iniziato il seguito dei corridori la seconda ed ultima tappa delle Alpi, ecco perchè ci teniamo a ripetere qui ancora una volta l'ammirazione per questo campione — del quale, una volta scomparso Coppi nella tappa delle Cevenne, nessuno più poteva nutrire il folle sogno di sostituirlo al comando della classifica.

L'altra grande figura di ieri, e che certo ancor oggi sarà fra quelle che primeggeranno sulle ultime salite del Tour, è Bartali. Bisogna averlo visto in azione prima nella discesa del Vars quando raggiunse e superò parecchi avversari, e poi sul falsopiano che viene dopo Guillestre e infine sulle severe e ripide rampe dell'Izoard per ammirare ancora una volta in lui l'esponente di una generazione di campioni senza confronto nella storia del ciclismo internazionale. Per lui, perchè le sue forze avessero potuto liberamente e pienamente espandersi fino al raggiungimento del risultato cui hanno diritto, ci sarebbe voluto che la tappa fosse stata più lunga e più faticosa. In una delle mie ultime corrispondenze a *Stampa Sera* avevo previsto le parole ch'egli avrebbe pronunciato al suo arrivo a Briançon. Sono stato facile profeta, nè me ne vanto; ma effettivamente ieri, appena sceso dalla bicicletta, ai primi accorsi intorno a lui l'«intramontabile» si espresse in quel senso. Ma che farci?

Già altre volte abbiamo detto che la formula 1951 del Giro di Francia è quella che è e che spetta ai corridori adattarcisi: peggio per chi non ha voluto o potuto partire a fondo da dalle tappe prima dei Pirenei. Sono proprio costretto a dirglielo, ma debbo rilevare a Bartali che egli ha corso questo Tour con la stessa mentalità dei Tour passati — che erano tutt'altra cosa. Se egli avesse fatto come Geminiani — che come classe gli è nettamente inferiore, egli Bartali sarebbe ben più vicino alla Maglia gialla, comunque non al quarto posto, e la tappa che si sta svolgendo noi la seguiremmo con trepidazione ed una speranza ben maggiori che non adesso si battono nel cuore, mentre dall'alto del Lautaret vediamo così vicine le care montagne del nostro Piemonte che basterebbe allungare il braccio — e accarezzarle.

Vittorio Varale

La bucatura di Kobiet versoBriançon: lo svizzero, sicuro di sè non si scompone e mangia, mentre vira gli aggiusta la bicicletta (Telefoto)

Quando il tifo eccegera

"Ti strozzo se non gridi evviva Fausto Coppi,,

ROMA, giovedì sera.

Il pomeriggio di ieri è stato passato da un'atmosfera tesa ed elettrica per gli aperitivi: capannelli per le strade e sulle piazze; gruppi di gente assiepata dinanzi alle redazioni dei giornali cittadini. Coppiani e bartaliani si sono trovati spesso alle prese. Un coppiano, la piano Tritone, afferrò un rivale per il collo: «Grida viva Coppi o ti strozzo!». Dovettero accorrere le guardie. La gente sembrava impazzita: discuteva, si agitava, gesticolava (tutti o pochissimi ascoltavano). Questi sono stati i momenti di massima tensione. Quasi nessuno aveva il potere di far dimenticare il caldo, l'estate, i debiti, la crisi governativa.

Invaso dagli italiani l'albergo dei tricolori

Da uno dei nostri inviati

Briançon, giovedì sera.

Al grido di «forza Fausto che perdiamo il pullman» le migliaia e migliaia di tifosi italiani datisi convegno a Briançon invocavano il vincitore della tappa. Nella carnera di Fausto c'era tanto gente capeggiata da Zambrini cui riluceano gli occhi dalla soddisfazione. Coppi era tuttavia un po' preoccupato: l'albergatore di tipo montagna, scricchiolava miracolosamente sotto il peso dei curiosi che facevano a gomiti per salire per la stretta scaletta. La moglie dell'ex-campione riceveva gli ospiti simpatica da un capo all'altro signore che, è il corrispondente del nostro giornale da Torino. Questo caro signore è stato maestro di disegno del «domestico» Milano e quindi si trovava in famiglia. Era tanto felice che si era dimenticato di cercare in Briançon un cugino di Fausto sperduto nella calca. «Mi spiace per lui ma sopratutto per la nuora di mia sorella!». Dipanando un po' la fitta rete conosce dall'agitazione del momento, si capiva benissimo trattarsi di nuora fatta a regola d'arte dalla gallina di una sorella dell'interessato, nuora che il cugino disperso aveva portato con bella costanza da Tortona sino in Francia.

La folla sotto urlava agitando i biglietti ferroviari. Una delegazione salì su da Binda: «Qui o gli assi si fanno vedere o siamo obbligati a chiedere all'UVI il risarcimento danni». Il direttore sportivo era troppo soddisfatto per non capire i desideri altrui e presto da letto i due grandi esponendoli al balcone. Sembrava Cornelia la madre dei Gracchi: «Toh, brava gente, ecco i miei tesori».

Dei con gli applausi. Un eroe sconosciuto che si era digerito per l'occasione oltre quattrocento chilometri in bicicletta improvvisò perfino un discorso. Lui e gli altri si infiammavano; Coppi in pigiama e righe bianche e verdi impalliditva per l'orlatta frisante dei 1500 metri. Zambrini poscè il suo pupillo e lo rimise sotto le coperte. Fausto era addirittura loquace dalla gioia.

«Scusami, ex drocco, ma lo sapevi in partenza di una fuga così riuscita? Agivi in sostanza con un piano prestabilito?».

«Nemmeno per idea. Ero libero di fare la mia corsa e pensavo di tentare il colpo gobbo a un dato momento, dopo stato su per giù il quarantacinquesimo chilometro, in un tratto di discesa mi venne in testa di provare. Vicino a me vi era Zaaf, il corridore nordafricano che non bastandogli le tre mogli che già possiede corre per guadagnarsene una quarta. Il moretto è simpatico, è mio amico. Gli dissi: «Andiamo via?» e Zaaf accettò con entusiasmo e mi fece capire: tu scatti da una parte e io dall'altra. Li prendiamo di sorpresa».

Fausto faceva sul serio. Urlò un «allò Zaaf!» che stupì perfino il gruppo e scoppiò a pieni pedali. L'africano più indietro degli altri lo lasciò andare da solo e anche il plotone, poco fidando in una resurrezione dell'uomo-crisi, non si preoccupò. Mancavano oltre 110 chilometri all'arrivo. Vi erano il Vars e l'Izoard. Un Coppi e ancora malato o appena convalescente sarebbe stato preso senza fatica cammin facendo.

Si organizzava l'inseguimento: mentre gli italiani cercavano di frenare le ridestate energie. Milano rumiò un poco poi in bel francese corcò di convincere chi si agitava: «Calma, ragazzi! Quello lo vedremo solo all'arrivo!». La conversazione da salotto continuava. Tragella chiese a bruciapelo al campione: «Hai mai dubitato di farcela?»

«Sì per qualche tempo dall'inizio della salita dell'Izoard fino circa alla metà. Mi sembrava di essere svuotato. Poi ho ripreso le forze e tutto è filato alla perfezione. Solo nella discesa sono andato con un po' di calma, ma il vantaggio mi è bastato».

Bussavano alla porta. Entrò il cugino con le uova della sorella del signore e in sua compagnia una senturia di appassionati con gli occhi fuori della testa. Avevano deciso in massa di perdere il treno. La resurrezione di Coppi ne valeva la pena.

g. b.

Gli atleti azzurri partono per Bruxelles

MILANO, giovedì sera.

La nazionale azzurra maschile di atletica leggera, composta cioè l'allenamento collegiale a Velate, parte oggi alle 17,15 da Milano diretta a Bruxelles, dove domenica incontrerà la rappresentativa belga.

La formazione ufficiale della squadra non è ancora conosciuta, poichè il C. T. Oberweger ha ancora qualche dubbio.

Reclamo contro Astolfi e vittoria assegnata a Ghella

Il chierese dichiarato campione d'Italia - La bella prova di un piemontese dell'Asmara

Milano, giovedì sera.

Dopo due giorni di gare i campionati mondiali su pista si sono conclusi ieri con la assegnazione delle maglie tricolori; la premiazione è stata fatta dal presidente dell'UVI Rodoni. Tra le sorprese della serata: il colpo di scena, a tavolino, della vittoria nella velocità professionisti tolta ad Astolfi e data a Ghella; la sconfitta di Frosio nel mezzofondo ad opera di Martino, un italiano residente in Francia, e quella di Petrucci di fronte a Pontisso nell'inseguimento professionisti.

Astolfi ha perso a tavolino il titolo di campione italiano dell'inseguimento professionisti, ed è stato assegnato al chierese Ghella. I due avversari, dopo le due prime prove, avevano una vittoria ciascuno. La terza prova, quella decisiva, vedeva vincitore l'anziano Astolfi, tra i fischi del pubblico, che aveva visto Ghella primo al traguardo per una corta gomma. La vittoria assegnata dalla giuria ad Astolfi, venne contestata dal signor Frola, dirigente ciclistico torinese, che presentò un reclamo a nome di Ghella. Esaminato verso le 2,30 antimeridiane, quando i giornali del mattino erano già usciti con la notizia della vittoria di Astolfi, la giuria, in base all'esame di tre fotografie dell'arrivo, annullava il precedente deliberato e assegnava la vittoria a Ghella.

Mario Ghella — ce lo ha comunicato telefonicamente lo stesso signor Frola — è quindi campione italiano di velocità professionisti.

Nel campionato di mezzofondo la lotta fra Martino e Frosio si è fatta subito avvincente mentre ben presto scomparivano Moti, Taruzzi e Cavazzi. Rimasto al comando della corsa con un vantaggio variante da 60 a 70 metri e respinti alcuni attacchi di Frosio, a 15 giri dal termine Martino partiva deciso ed il campione d'Italia non poteva far altro che seguirlo a debita distanza tanto che quasi un giro divideva alla fine i due avversari.

La terza ed ultima sorpresa è stata l'eliminazione del toscano Petrucci da parte del romano Pontisso: un avversario irriducibile è stato il laziale per il toscano che tanto aveva lasciato sperare; 2/5 di secondo, pari a circa 7 metri dividevano alla fine i due fieri rivali. La finale fra Bevilacqua e Pontisso è stata vinta con facilità dal veneziano che si è aggiudicato così il quinto titolo.

Lotta in famiglia nella finale allievi. Oriani e Mandelli, dopo avere eliminato il vicentino Peruzzo e il milanese Ogna, se la sono sbrigata fra loro e il primo si è imposto con facilità.

Netta invece la superiorità del fiorentino Sacchi nella velocità dilettanti. Superata la semifinale battendo i due varesini Morettini e Valeri, superò imporsi nettamente nelle tre prove della finale battendo un altro varesino, Maspes.

Abbiamo di proposito lasciato per ultimo l'inseguimento dilettanti per meglio sottolineare l'impresa, fallita per un soffio, del biellese Luigi Rizzo, che nella finale per il titolo ha ceduto dopo accanita resistenza di fronte al genovese De Rosa.

Già campione piemontese dell'inseguimento, titolo conseguito nell'ottobre dello scorso anno al Motovelodromo torinese su Tadona (Km. 4 in 5'16" alla media di Km. 45,570), Luigi Rizzo non è propriamente piemontese, bensì nelle sue vene scorre sangue di origine africana. Infatti è nato il 9 gennaio 1930 all'Asmara da genitori italiani, emigrati nella ex colonia italiana. Laggiù il ragazzo si fece le ossa nel ciclismo, scalando le Ambe e nel 1946 vinse il campionato eritreo Allievi e nel '47 e '48 il campionato dilettanti.

Venuto in Italia nel settembre 1948, stabilitosi ad Isola d'Asti e tesseratosi per il V. C. Negro, non ebbe difficoltà ad ambientarsi ben presto. Divenuto «poulain» di Bertolazzo e ricevuta l'assistenza tecnica della «Frejus», frutì delle cure e dei consigli del suo nuovo direttore sportivo e si familiarizzò pure con la pista torinese, divenendo compagno di allenamento di Guido Messina.

Classifica a Briançon

1. Koblet	in ore	126,32'04"
2. Geminiani	a	9'02"
3. Lazaridès	a	12'42"
4. BARTALI	a	28'24"
5. Ockers	a	28'28"
6. Barbotin	a	32'41"
7. Bauvin	a	31'16"
8. MAGNI	a	34'31"
9. Robet	a	37'25"
10. COPPI	a	38'22"
11. Kuls	a	39'46"
12. Laurédi	a	42'14"
13. Diederich	a	45'32"
14. Van Ende	a	48'14"
15. Demuisier	a	49'32"
16. BIAGIONI	a	55'54"
17. Verschueren	a	59'04"
18. Menalas	a	59'19"
19. Cogna	a	1,06'26"
20. Marinelli	a	1,08'14"
21. Datuck	a	1,25'37"
22. Gazzani	a	1,31'01"
23. De Hertog	a	1,32'23"
24. Aeschlimann	a	1,36'09"
25. Rossel	a	1,37'32"
26. Dotto	a	1,37'54"

I migliori scalatori

Dopo la tappa del Vars e dell'Izoard ecco le classifiche degli scalatori:

1. Geminiani, punti 55;
2. BARTALI, punti 47;
3. COPPI, punti 41;
4. Koblet, punti 40;
5. Lazaridès L., punti 37;
6. Ruiz R., p. 32; 7. Buchmann, p. 18; 8. Ockers e Robic, p. 12; 10. Bauvin e Van Ende, punti 11; 12. Diederich, p. 10; 14. Langarica, p. 9; 15. Laurédi, p. 8; 16. Barbotin e Gazzani, p. 7; 18. BIAGIONI, Robet, Dotto, Gauthier, Verschueren, Rossel, p. 6; 24. Dot, p. 5; 25. Brambilla, p. 4; 26. Serra e Semmer, p. 3; 27. De Hertog, Lazaridès, Mirando, Muller p. 2.

Ritardato di qualche ora il rientro della Juventus

Roma, giovedì sera.

La squadra della Juventus, che doveva giungere nella capitale alle ore 7,5 di stamane, arriverà invece nel pomeriggio alle ore 20. Il «Constellation F.B. 285» della *Panair do Brasil*, sul quale viaggia la comitiva torinese, dopo essere partito con 100 minuti di ritardo, ha dovuto sostare altre sei ore a Recife per riparare un guasto al motore. Partenza posticipata quindi, fermata a Dakar e altro volo verso Lisbona. L'arrivo a Roma è previsto per le 16 o le 17. Il viaggio verso Torino sarà poi combinato in base all'ora effettiva dell'atterraggio a Ciampino: o in vagone letto con arrivo nella nostra città alle 9 di domani, o prosecuzione nella stessa serata per Milano in aereo.

Comunque la notizia che giungono via radio alla torretta di controllo dell'aeroporto di Ciampino, dicono che il viaggio prosegue regolarmente. Anche il tempo è ottimo.

Una folla di giornalisti, fotografi e tifosi, era stamane ad attendere la Juventus.

Disavventure di sportivi alla frontiera di Ciavière. Uno dei C. T. della nazionale di calcio, Combi, è rimasto bloccato data la «coda» di persone che volevano raggiungere Briançon dall'Italia. Eccolo (a destra del doganiere francese) mentre presenta i documenti. A sinistra un altro dirigente della Juventus, Giordanetti (Foto Mirisio)

Bartali, Magni e Coppi il 2 agosto al Velodromo

Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni ed altri corridori reduci dal Tour saranno presenti il 2 agosto sulla pista del Motovelodromo torinese impegnati in una riunione notturna.

I dirigenti della F.I.C. stanno in questi giorni concretando il programma e le trattative con i corridori stessi, onde presentare al pubblico torinese uno spettacolo di pieno interesse agonistico.

Sono stati interpellati anche l'italo-francese Geminiani, attuale «leader» della classifica della montagna, ed il belga Ockers. Come nota di colore dovrebbe esserci pure presente il marocchino Zaaf.

E' difficile invece che Robiet, impegnato in altre manifestazioni possa partecipare alla riunione stessa.

Gli Harlem Globetrotters domani sera a Torino

Lo stadio tennistico dello Sporting Club Torino, in corso IV Novembre, è ormai pronto ad accogliere i fantasiosi cestisti negri dell'Harlem Globetrotters per la loro unica exhibition torinese di domani sera. Il Comitato regionale piemontese della F.I.P., che organizza la manifestazione, ha già predisposto la messa in funzione del palchetto in legno per il campo di gioco ed ha già messo in vendita i biglietti presso la biglietteria de «La Stampa». I prezzi, stabiliti dagli organizzatori sono i seguenti: numerati L. 1200, tribune non numerate L. 700, gradinata L. 500, ridotti L. 250.

Il programma della serata si presenta leggermente variato rispetto a quello in un primo tempo stabilito. Infatti, nell'incontro di avanspettacolo, non essendo stato possibile concludere le trattative intraprese con squadre francesi, la rappresentativa piemontese affronterà quella della Liguria.

Le due rappresentative saranno così formate: Piemonte: Albera (Vercelli), Asselle (Alpignano), Pellegrini (Alpignano), Pellegrini A. (Alpignano), Goria (Casale), Nazali (Casale), Guasco (Alessandria), Campi (Alessandria), Gagnor (Michelin Torino), Maschio, Meati, Pandiani, Vagnone e Viviani (tutti della Ginnastica Torino). Liguria: Benedetti, Giulini, Conti, Geraschi e Biagini di La Spezia, Bassi (S. Margherita), Marini (Serravalle), Pagnini e Alberto (Bonnal, Piccini (Busalla).

La «troupe» degli Harlem Globetrotters, che si cubizza stasera a Sanremo, sarà a Torino domattina prima di mezzogiorno.

I granata confermano le trattative per Della Fontana

La direzione del Torino conferma la notizia, proveniente da Vicenza, sulle trattative in corso per il passaggio al granata del portiere ventidusenne Della Fontane, uno dei migliori visti nella scorsa stagione in serie B. I contatti fra le due direzioni si svolgono sulla base di scambio: i torinesi hanno dato ai loro colleghi vicentini una rosa di nomi per la scelta.

Da Genova si apprende che il consiglio direttivo rossoblù ha deciso di nominare direttore tecnico della squadra Valentino Sala, mentre per il compito di allenatore sta facendo strada la candidatura Ferrazzolo. Si parla pure degli ultimi ingaggi: Rossetti e Frizzi sono in predicato per ricoprire il ruolo di ala destra; i maggiori suffragi paiono comunque orientati verso il mercenario.

★ L'ing. Ilo Quintavalle, capitano della squadra azzurra maschile di tennis, ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica, per motivi di lavoro.

★ Al Giro ciclistico del Reigio par indipendenti, che inizierà domenica parteciperanno gli italiani Albani, Crippa, Piana, Ciuffici, C. Ricci, Fumagalli, Ottavi e Nanzttini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Se il caldo Vi toglie l'appetito...
provate carne in scatola SIMMENTHAL ghiacciata con insalatina fresca
SEMPRE PRONTA IN GHIACCIO IN TUTTE LE SALUMERIE

La più grande Esposizione di LAMPADARI
Oltre 1000 MODELLI in tutti gli stili antico e moderno, da LIRE 1900 A LIRE 100.000 atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza
AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Prima di fare acquisti visitate la CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, angolo Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-878

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Artisti, 28 - TORINO - Telefono 80-101
PRODUZIONE PROPRIA
Comunica alla Rispettabile Clientela le eccezionali qualazioni, per prodotti garantiti, e di insuperabile qualità e durata
Smalto sopra per fondi al kg. 320 — Smalto nitro carrozzeria al kg. 950
Smalto rosso pavimenti » » 400 — Vernice stabilizz. extra » » 500
Olio lino cotto puro » » 450 — Acquaragia pura garantita » » 250
Biacca grossa due punte » » 250 — Biacca in pasta Lingot » » 160
Minio puro piombo pole. » » 250 — Solvente nitro anti-bubbe » » 350
Turapori chiarissimo » » 450 — Lucidatrice pura Marilla » » 450
PREZZI PER CONFEZIONI MINIME DA 5 CHILOGRAMMI
Dal produttore al consumatore con evidente il massimo vantaggio

LA SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI SCHERING
MILANO - VIA L. MANCINELLI, N. 7
assume a favorevoli condizioni per propaganda scientifica
in zone Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale
PROPAGANDISTI PRIMISSIMO ORDINE LAUREATI IN CHIMICA FARMACIA
Inviare dettagliato curriculum vitae - referenze

BRILLANTINA LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

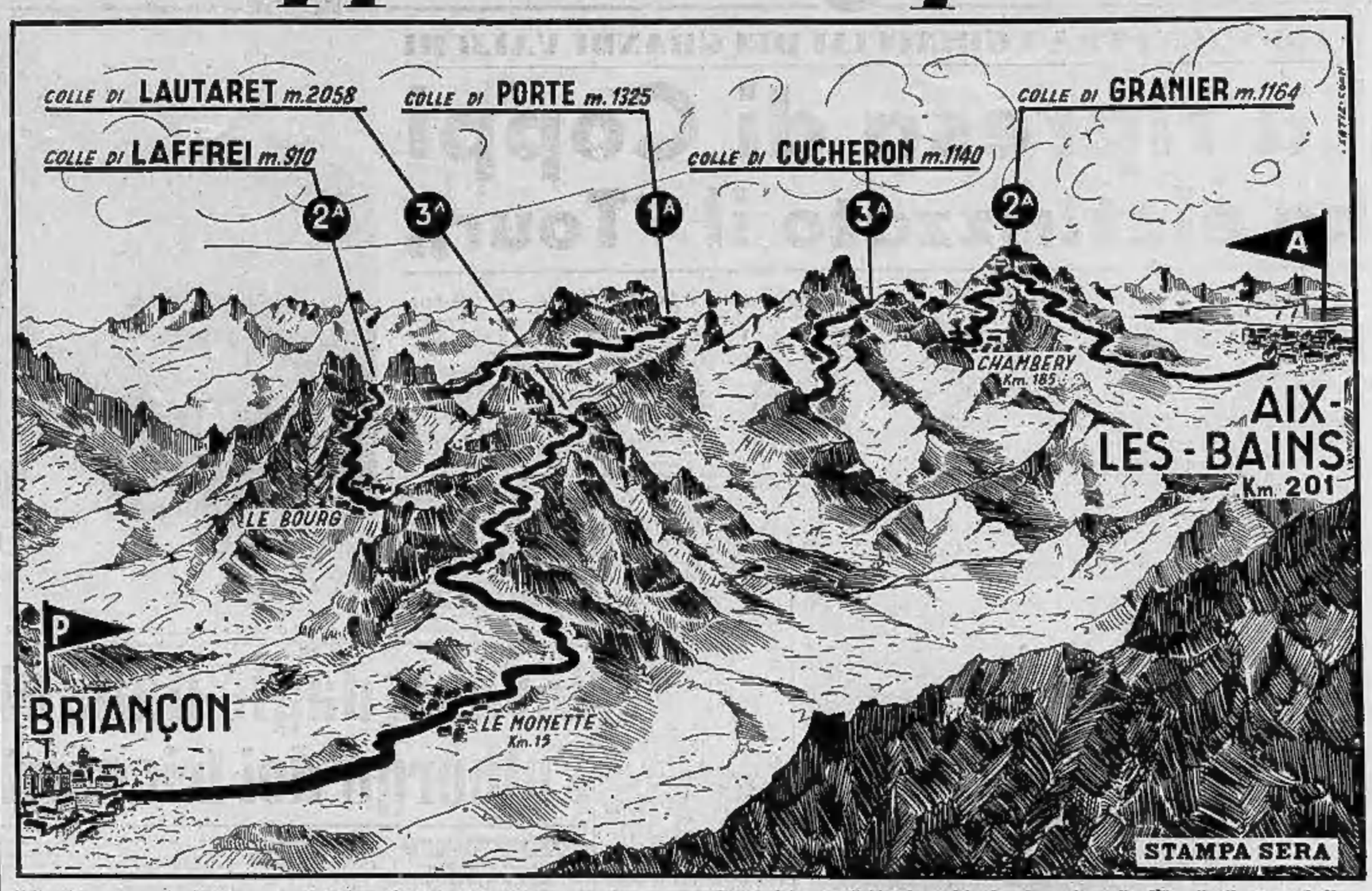
NUOVA

TORINO - Anno V - N. 176
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
26 - 27 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La tappa dei cinque colli



Nella odierna tappa che da Briançon porta il Tour ad Aix-les-Bains attraverso un duro percorso di 201 chilometri, Koblet dovrà difendere la maglia gialla. I 5 colli (Lautaret, Laffrey, Porte, Cucheron e Granier) sui quali sono ancora una volta di scena gli scalatori potrebbero infatti provocare notevoli mutamenti anche nelle prime posizioni della classifica.

Victor Hugo e Juliette Drouet

La strage del Boulevard

XIX — Sposato ad Adele Foucher, che l'ha reso padre di cinque figli (e l'ha tradito col critico Sainte-Beuve), Victor Hugo è, dal 1833, l'amante dell'ex-attrice Juliette Drouet che gli ha dedicato la sua esistenza. Ella lo accompagna durante la giornata dell'insurrezione che seguono il colpo di stato del 2 dicembre 1851.

Nel pomeriggio del 3 Victor Hugo partecipa a delle riunioni che bisogna più volte interrompere all'avvicinarsi della polizia. Il ministro dell'Interno Morny scrive al prefetto di polizia Maupas, che sarà presto ministro: «Se prendete Victor Hugo, fatene ciò che volete!». Alessandro Dumas avverte gli amici di Hugo: «Oggi, alle 6, sono stati promessi 25.000 franchi a colui che arresterà o ucciderà Hugo. Che non esca per nessuna ragione!». Barricate si alzano un po' dappertutto. Hugo, che ha passato la notte presso un amico al n. 10 di via Richelieu, si reca, il mattino del 4, a visitare le barricate. Ve ne sono ovunque nel centro: via Mauconseil, via Tiquetonne, via Mandar, via del Cadran, via Montorgueil, via Saint-Sauveur, via Saint-Denis, via Greneta, via Jean-Jacque Rousseau, via Pagevin, via des Petits-Carreaux. Ma le armi e le munizioni scarseggiano.

«Alle 2 del pomeriggio, cinque brigate, di Cotte, Bourgon, Canrobert, Dulac e Reybell, sedici batterie d'artiglieria, sedicimilaquattrocento uomini, lanceieri, corazzieri, granatieri, cannonieri erano scaglionati tra via della Pace e il borgo Poissonnière. Pezzi d'artiglieria erano puntati all'inizio di ogni strada. Dai due lati dei marciapiedi, da tutte le soglie delle botteghe, da tutti i piani delle case, stupita, ironica, presuntuosa, la folla guardava» scriverà più tardi Victor Hugo. A un tratto, la mitraglia crepita. «In un batter d'occhio, vi è sul boulevard una strage di un quarto di lega. Dovunque, morte istantanea». Questo sterminio che un testimone inglese, il capitano William Jesse, chiamerà «una allegra fucilazione», dura dalle 2 alle 5.

Durante lo spaventoso pomeriggio, Juliette Drouet, cercando di raggiungere Victor Hugo, si avventura coraggiosamente sul boulevard mitragliato. A un angolo della strada, si ferma davanti a un mucchio di cadaveri. «Che abominazione — grida — che infamia!». Un cavaliere la sente e si precipita su di lei con la pistola in pugno. «Sarebbe rimasta uccisa se una porta non si fosse bruscamente aperta e dentro la quale Juliette riuscì a gettarsi».

Il 4 il 5 e il 6. Juliette non riuscirà a vedere Hugo, braccato dalla polizia, che per qualche istante. Tutta la notte del 6 ella lo attenderà invano davanti al n. 19 di via Richelieu. Sentendo quel rifugio in pericolo, Hugo è andato a coricarsi altrove. Nel pomeriggio del 7, non sapendo più dove andare, il poeta decide di ritornare al n. 19. Dietro la porta carraia, qualcuno gli afferra le braccia. E' Juliette Drouet, che fa uscire Hugo da una porta secondaria sulla via Fontaine-Molière ove trovano una carrozza. Mezz'ora dopo, Victor Hugo è al sicuro presso dei lontani parenti, i signori de Montferrier.

SEGUE: Rifugiato a Bruxelles

Ressa di automobili alla frontiera di Claviere

Autobus, automobili e motocicletta hanno fatto ressa ieri alla frontiera di Claviera per assistere al passaggio del Tour. La freccia indica la macchina da corsa targata TO che perduta una ruota posteriore si fermava miracolosamente sul ciglio di un precipizio. (F. Molaio)

Primato mondiale femminile di salto in alto

Allo Stadio di White City la signora Sheila Lerwill, dello «Athletics Club» di Londra, ha battuto il primato mondiale femminile di salto in alto con m. 1,72, il primato precedente era detenuto dal 1948 dall'olandese signora Fanny Blankers-Koen con m. 1,71. (Publifoto)

Nuova "stellina,,

Mari Blanchard, nuova stellina di Hollywood, presenta un costume da bagno [a un pezzo. (Publifoto)